

Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Risveglio Musicale

n. 1 - Gennaio / Febbraio 2015

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)
Art. 1 Comma 1 - DCB LO/MI



www.anbima.it

anbima



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia.it

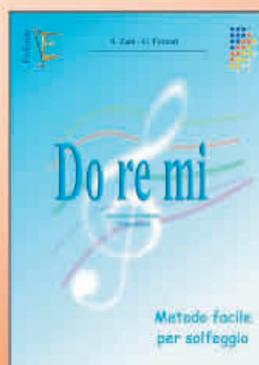


Novità Libretti

Finalmente basta con le pagine che si sporcano!
pesano **la metà**
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



Metodi per solfeggio
e per tutti gli strumenti
per una formazione
completa degli allievi



Brano per il Concorso
Flicorno d'Oro 2015
Junior Band



NEW

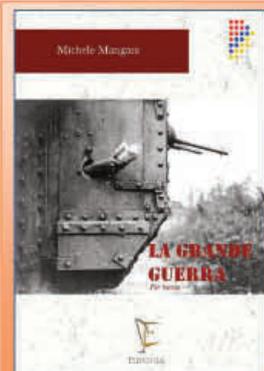
Nuove anze per clarinetto *Var*
prodotte in Francia nelle
regione Provenza-Alpi-Costa
Azzurra dipartimento del *Var*

Cl. €15,50 Sax Ct. €18,00
Sax Ten. € 24,00 (10 anze)

BANDA GIOVANILE

85 composizioni
dedicate alle
Junior Band

Sul sito è a disposizione una sezione
"MUSICA GRATIS" con numerose
marce di vario genere e difficoltà
completamente gratuite!



NEW

M. Mangani
**LA GRANDE
GUERRA**
1914 - 2014

Le più toccanti melodie
legate alla prima guerra
mondiale.
Per banda



HENGHEL GUALDI
"I cavalli di battaglia"

Blues da "Un Americano a Parigi"
(cl. e banda)

Mister Clarinet (cl. e banda)

Passeggiando per Brooklin
(cl. e pf. con base)

... ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!

tel. 0364 87069

www.edizionieufonia.it

GestBand

Nuovo software per la completa gestione della Banda

Eventi 60° Anbima

In occasione dei festeggiamenti del 60° anniversario ANBIMA saranno organizzati degli eventi nazionali che rappresenteranno l'occasione per unire in un unico abbraccio tutti noi soci.

31 Maggio 2015 - MIRABILANDIA

Festival delle Bande - Festa per il concomitante festeggiamento dei 15 anni di accordo esclusivo con il Parco della Stadiana, realizzato in Collaborazione con ILO e dedicato alla lotta al lavoro minorile

12 Luglio 2015 - TORINO

Grande Raduno Bandistico Nazionale - Inserito anche nelle attività dell'Anniversario del Centenario della Grande Guerra

22 Novembre 2015 - CITTA' DEL VATICANO

Incontro con le nostre unità di Base con messa ordinata da S.E. Mons. Angelo Comastri e successivo saluto di Papa Francesco all'Angelus

Anniversario Centenario Grande Guerra

23 Maggio 2015 - TORINO, Auditorium RAI

Concerto commemorativo della Prima Guerra Mondiale "Il Piave mormorò" eseguito dalla Banda rappresentativa regionale Anbima del Piemonte diretta dal M° Lorenzo Della Fonte

5 Settembre 2015 - REDIPUGLIA, Sacrario

Concerto commemorativo della Prima Guerra Mondiale "Redipuglia: la leggenda" eseguito dalla Banda rappresentativa regionale Anbima del Friuli Venezia Giulia diretta dal M° Marco Somadossi



**Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana**

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:
Massimo Folli

In redazione:
*Franco Bassanini - Paolo Grenga - Andrea Gulli
Gianluca Messa - Gianni Paolini Paoletti
Andrea Petretti - Antonella Santilli*

Progetto / Realizzazione Grafica:
Andrea Romiti / Andrea Petretti

Hanno collaborato a questo numero:
*Riccardo Chiriotta, Franco Bassanini,
Guerrino Tamburrini, Cristina Gaviraghi,
Emma Nicòl Pigato, Andrea Romiti,
Adriano Bassi, Sandra Sabbatini,
Carlo Adornetto, Roberto Morelli*

Amministrazione, Direzione e Redazione:
*Viale delle Milizie, 76
00192 Roma - Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it - presidente@anbima.it
segretario@anbima.it*

Abbonamenti:
*abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

Stampa:
*MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1 comma 1-DCB LO/MI.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.*

Anno 34 - nuova serie
Gennaio - Febbraio 2015

SOMMARIO del n.1/2015

- 5 Editoriale
- 6 Analisi del brano "Acqua Alpina" di Ferrer Ferran
- 14 L'ANBIMA incontra le istituzioni
- 15 Il mitico metodo "BONA"
- 16 Il canto corale aiuta a vivere meglio la crisi
- 18 Verdi e l'inno nazionale
- 19 Michele Novaro: l'uomo che musicò il nostro inno nazionale
- 20 Le recensioni
- 21 Familiarizzare col pentagramma in gioventù aiuterebbe la mente a invecchiare meglio
- 22 Caro maestro Morricone...
- 24 Corpo Bandistico "Città di Fabriano: 185 anni e non sentirli..."
- 26 Claudio Abbado (le opere ed i giorni)
- 32 Omaggio popolare a Puccini
- 36 Nicolosi: la prima del Direttore d'Orchestra Carmelo Vinci
- 37 Grande emozione per il concerto della banda "Francesco Curcio"
- 38 Banda di Rho: un viaggio fra le note
- 39 "U Tammorr.." La "Musica Bassa" di Mola
- 40 120 anni di musica a San Pietro all'Olmo
- 42 Associazione Filarmonica Moncalieri, 70 anni di cultura bandistica
- 44 Filarmonica Pisana Concerto degli auguri

Puntualmente, ecco riapparire nei primi mesi invernali il Festival della Canzone Italiana di Sanremo. A esso ha preso parte, in veste di concorrente, ospite o compositore, la quasi totalità dei nomi celebri della canzone italiana. Il Festival, giunto nel 2015 alla sessantacinquesima edizione, rappresenta uno dei principali eventi mediatici italiani, con un certo riscontro anche all'estero, dato che viene trasmesso in diretta sia dalla televisione, in Eurovisione, sia dalla radio, e ad ogni sua edizione non manca di sollevare dibattiti e polemiche. (da Wikipedia, l'enciclopedia libera). Nella storia della kermesse sono state tantissime le canzoni di successo che hanno accompagnato la vita di ognuno di noi. Da alcuni anni, in particolare nelle ultime edizioni, dove la tecnologia e l'elettronica hanno preso il sopravvento e le stesse hanno cercato inutilmente di sostituirsi alla creatività dell'uomo inteso come artista, la qualità dei testi e la musica non riescono più ad avere il successo che hanno reso celebre questa competizione. Tutto si è ridotto a una macchina perfetta per fare soldi, ma soprattutto per spenderli! Infatti, la Radiotelevisione Italiana che è l'organizzatrice dell'evento negli ultimi tre anni ha speso molti denari. Qualcuno potrebbe rispondere che non è interesse nostro, e invece lo è, visto che, secondo gli ultimi dati disponibili, la RAI ha un fatturato netto di 2.647 milioni, di cui ben 1.737 milioni (65,6%) derivante dal canone pagato dai cittadini. Quello che è sicuro è che quest'anno il festival costerà meno, anche per via delle rimostranze della Corte dei Conti, che ha più volte dichiarato l'insostenibilità dei costi del festival: venti milioni di perdite tra il 2010 e il 2012. In pratica sono stati bruciati 1,34 milioni di euro al giorno, anche se l'anno scorso pare che l'edizione si sia chiusa con un attivo di 2,7 milioni. (articolo sul web di Paolo Bramante). Fatta questa doverosa premessa, passiamo alla parte che più ci riguarda da vicino; la musica e tutto quello che gravita attorno all'evento durante la preparazione e la messa in onda dello stesso. Chiacchierando con alcuni colleghi studenti di Conservatorio che lavorano nello specifico, chi come tecnico del suono, fonico, chi come strumentista, chi come direttore d'orchestra e di banda, emergono fatti e situazioni che di artistico hanno ben poco. Qualità delle composizioni che sembrano fatte con lo stampino, tutte o quasi si assomigliano, uso e abuso dei soliti giri armonici, poche se non nulle le modulazioni e le tecniche compositive messe in pratica. "Direttori

d'orchestra" che battono il tempo imposto dalla traccia del computer con cui sono collegati anche gli orchestrali, ma che paiono spadaccini alle prese con l'abbordaggio a una nave da parte di ciurme di pirati caraibici. "Cantanti" che con l'intonazione hanno poca affinità, tranne quelli che cantando in playback (parlo dei cosiddetti ospiti d'onore che non sono in gara) non sbagliano mai. Solo i tecnici del suono sanno quanta fatica devono fare per cercare di "intonare" con estenuanti sedute di registrazione e aggiustamenti meccanici (miracoli del computer) queste "voci" per renderle decenti all'ascolto e ottenere il prodotto discografico da immettere prontamente sul mercato. Le case discografiche, i produttori, i media fanno il resto; cioè ci propinano e decantano molte volte e con insistenza questi "artisti" e le loro "canzoni", facendoci credere che stiamo ascoltando chissà quale capolavoro, rilevano ascolti record e share da Guinness dei primati. Tutto questo accade nel nostro Paese, grazie ad una cattiva se non molte volte inesistente educazione musicale di base. Quello che stiamo facendo come Associazione Anbima, e nel proprio piccolo spazio ognuno che si occupa di questo settore, da buon artigiano nelle proprie realtà musicali amatoriali, è proprio colmare questa deficienza nell'ascolto e nella scelta consapevole e non imposta da chicchessia nel riconoscere un "prodotto" musicale di qualità, sia esso una canzone o una composizione da concerto. La strada è ancora lunga e in salita, ne siamo consapevoli, ma almeno ci proviamo. Quello che sicuramente manca, è il giusto riconoscimento e risalto da parte dei media (con qualsiasi mezzo) per quello che da anni stiamo attuando nel nostro Italico paese; ognuno per la parte che gli compete con la propria passione e preparazione, all'interno del proprio gruppo musicale. Se non vi sono interessi e guadagni stratosferici, non vi sono interviste e passaggi televisivi, non si pubblicano articoli sui giornali, siamo sistematicamente ignorati. Con la pazienza che da sempre c'è fedele compagna di viaggio, attendiamo gli sviluppi e i risultati di un lavoro che incessantemente da molti anni stiamo operando sul territorio, certi che i fatti concreti resteranno memoria storica sulle "balle" mediatiche che ogni tanto ripescate dall'oblio vengono a galla inesorabilmente, sfatando miti e "artisti" che hanno poco da spartire con la serietà e l'impegno che ci contraddistinguono.

Massimo Folli

Analisi del brano “Acqua Alpina” di Ferrer Ferran

di Riccardo Chiriotto

Commissionato nel 2010 dal Corps Philharmonique de Chatillon (AO) in occasione del 230° anniversario della sua fondazione, per celebrare il tempo e la vita che, come l'acqua, scorrono attorno a noi. Porta la dedica al Corps Philharmonique de Chatillon ed al suo direttore, Davide Enrietti.

ORGANICO

Ottavino (Ott.)

Flauto 1,2 (Fl.)

Oboe 1,2 (Ob.)

Fagotto 1,2 (Fg.)

Clarinetto Mib (EBCl.)

Clarinetto Sib 1,2,3 (Cl.)

Clarinetto Basso Sib (BCl.)

Sax Contralto Mib 1,2 (As.)

Sax Tenore Sib (Ts.)

Sax Baritono Mib (Bs.)

Corno in Fa 1,2,3,4 (Hn.)

Flicorno Soprano Sib 1,2 (Flg.)

Tromba Sib 1,2,3 (Tp.)

Trombone 1,2 (Tbn.)

Trombone Basso (BTbn.)

Euphonium 1,2 (Eu.)

Tuba (Tu.)

Contrabbasso (Db.)

Timpani (Timp.)

Mallets (Glockenspiel, Macchina del vento, Piatto sospeso, Congas, Tam Tam, Xylofono, Mark Tree, Bastone della pioggia, Piatti)

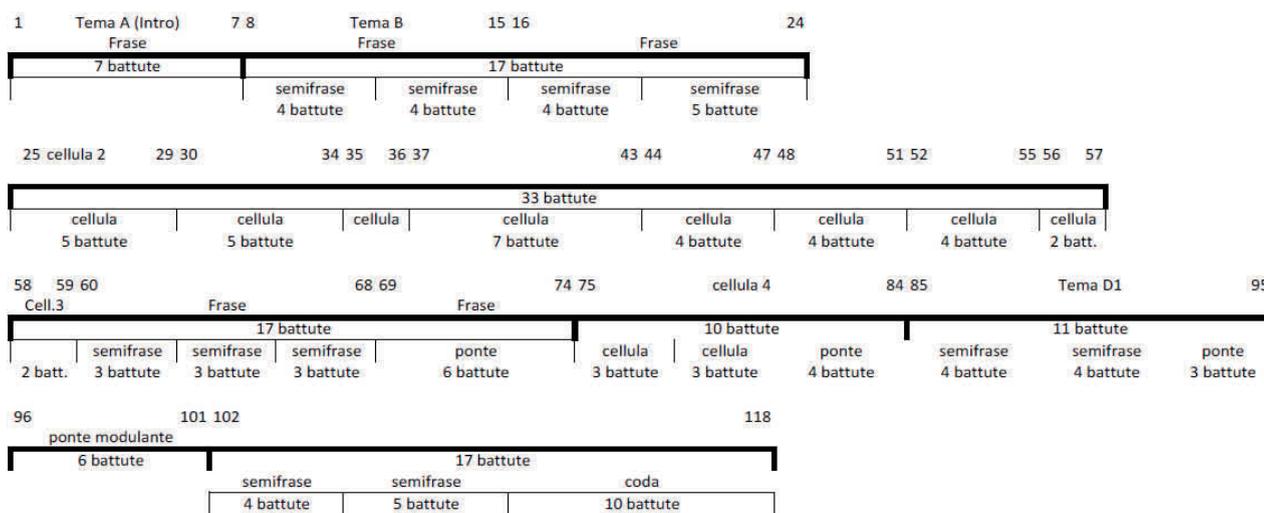
Percussioni 1 (Bastone della pioggia, Rullante, Congas, Macchina del vento, Temple blocks)

Percussioni 2 (Sizzle Cymbal, Piatti, Grancassa, Frusta, Tam Tam, Wood block, Sonagli, Piatto sospeso, Mark Tree, Bastone della pioggia, Triangolo, Tamburino)

I. La Forza

Questo primo tempo descrive la forza dell'acqua in natura, la sua potenza, la furia, l'impeto. Il fragore dei torrenti in primavera, il pericolo e la paura delle inondazioni, la schiacciante e silenziosa potenza che si cela nelle acque calme dei laghi.

SCHEMA GENERALE DELLA STRUTTURA



TEMI PRINCIPALI

Tema A (batt.1-7) / Cellula 1 nel riquadro

Largo misterioso e cantabile $\text{♩} = 55-66$

F Horn 1
F Horn 2
Trombone 1

Tema B (batt. 8-15)

a tempo e maestoso

B. Cl. 1

Cellula 2 (batt.25-27)

Allegro con fuoco $\text{♩} = 116-126$

Tbn. 1
Tbn. 2
B. Tbn.

Tema C (batt. 60-69) / Cellula 3 nel riquadro

Picc.
Tbn. 1

Cellula 4 (batt. 75-77)

B. Tpt. 1

Tema D1 (batt. 85-92)

E♭ A.Sx. 1

Tema D (batt. 102-105) / Inciso ritmico Ottavino / Ostinato Congas nel riquadro

Largo cantabile $\text{♩} = 50-54$

Picc.
Tbn. 1
Perc. 2

PERIODI E STRUMENTAZIONE

4/4, 3⁻, Largo misterioso e cantabile □ = 58-66

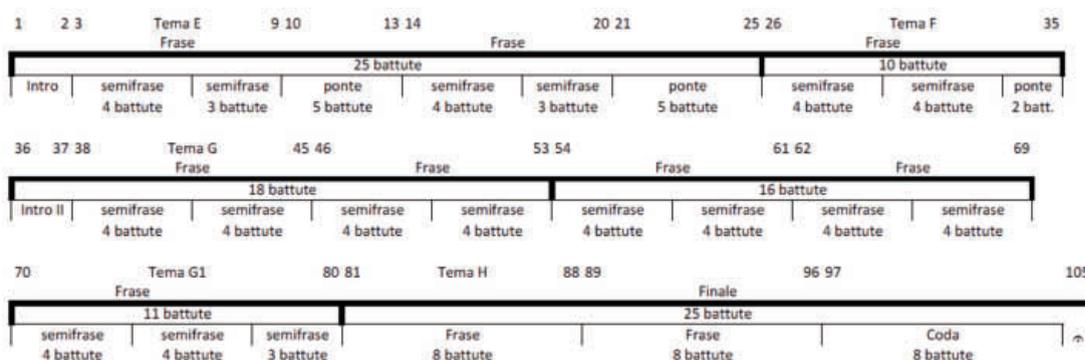
Numero di prova	Lunghezza periodo	Sezione / Tema	Tonalità / Centro tonale	Evento / Strumentazione
1-7	7	Tema A (Intro)	FA Dorico	Tema Fag. Tbn. Eu. Tu. / Fioriture Cl. As. / b.3 Hn. <i>Cellula 1</i> / b.6 Fl. Tp.
8-24	17	Tema B	REb min.	Fl. Ob. Cl. As. Flg. Tp. Eu.
25-57	33	<i>Cellula 2</i>	MI	Allegro con fuoco □ = 116-126 Ts. Hn1 Tp. Tbn. - Cl. "brusio" senza tempo / b.33 Fg. BCl. Bs. Eu. Tu. / b.37 <i>Cellula 1</i> As. Ts. / b.44 scala cromatica Cl. + b.48 Ob. + b.52 Fl. / b.52 cromatismo con figurazione Tema A Fg. BCl. Bs. Eu. Tu. Db.
58-74	17	Tema C	SOL min.	2 ⁻ Ostinato ritmico <i>Cellula 3</i> Fl. Ob. Cl. As. Perc.1 / b.60 Fg. BCl. Bs. Tbn. Eu. Tu. Db. / b.66 reminescenza di A Picc. Fl. Ob. Cl. Contromelodia As. Ts. Flg. Tp. Tbn. Eu. / b.69 Legni + b.71 Sx.
75-84	10	<i>Cellula 4</i>	FA min	Fg. BCl. Ts. Bs. Ottoni + volatine cromatiche / b.81 disegno crome con accenti spostati, reminescenza di A Ts. Hn. Flg. Tp. Eu.1, inciso ritmico Fg. BCl. Bs. Eu2 Tu. Db.
85-95	11	Tema D1	Sib min	3/4, 5 ⁻ Ob. As. Ts. Flg. Tp. Eu1 / b.87 Cl. As. Ts. / b.89 idem b.85 / b.94 Hemiolia
96-101	6	Ponte modulante		4/4 Lento senza espressione □ = 60 ca. Accordo Tutti
102-118	19	Tema D (spostato rispetto a b.85)	RE min (finale RE magg)	3/4, 1 ⁻ , Largo cantabile □ = 50-54 Ts. Bs. Hn. Tbn. Eu. (inciso ritmico Ott.) b.106 Fl. Ob. Cl. As. Tp. / in tutto il periodo ostinato Congas

II. Il Rispetto

La forza dell'acqua in natura è pericolosa per l'uomo che rischia di esserne schiacciato: tuttavia quando l'uomo impara a conoscerla, ad ascoltarla, a rispettare le caratteristiche che regolano il suo corso, la forza dell'acqua può diventare per lui benefica ed utile. Il "rispetto" è pertanto da intendersi come timore referenziale che prende il posto della sterile

paura. Racchiude in sé la stima verso l'elemento naturale e la preghiera affinché tale elemento non rivolga la sua forza contro l'uomo inerme. Questa devozione potrebbe essere rappresentata mediante l'uso della voce dei suonatori in un testo cantato, in una lauda recitata oppure usata solamente come effetto sonoro.

SCHEMA GENERALE DELLA STRUTTURA



TEMI PRINCIPALI

Tema E (batt. 3-9)

Largo maestoso ♩ = 46-52 (♩ = 92-104)

Tema F (batt. 27-32) / *Cellula 4* nel riquadro

Tema G (batt. 38-53) e contromelodie

Adagio molto espressivo ♩ = 38-66

Tema G1 (batt. 70-80)

Tema H (batt. 81-88) e contromelodia Ottavino (batt. 82-86)

Largo solenne e dolce ♩ = 46-54

PERIODI E STRUMENTAZIONE

4/4, 3⁻, Largo maestoso $\square = 92-104$

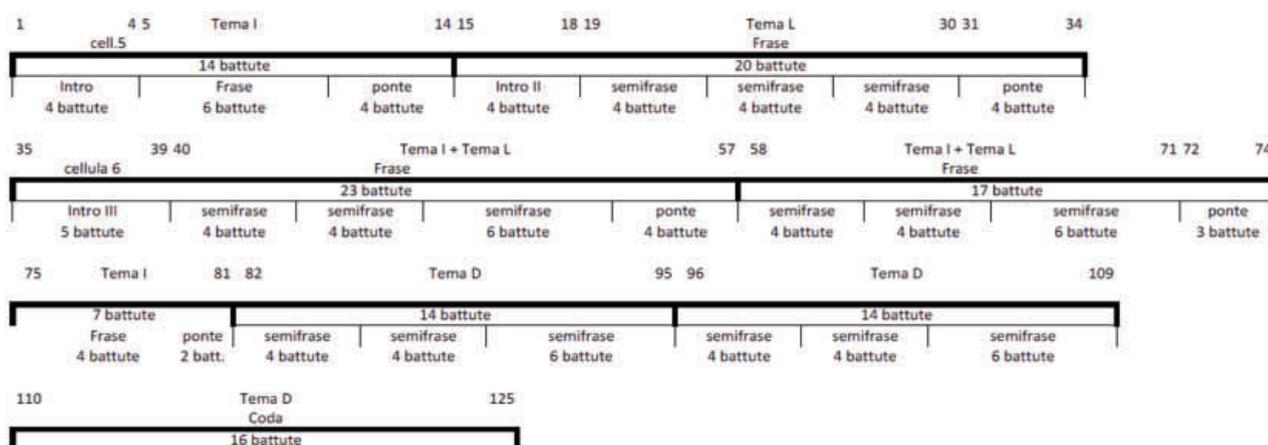
Numero di prova	Lunghezza periodo	Sezione / Tema	Tonalità / Centro tonale	Evento / Strumentazione
1-25	25	Ostinato pedale / Tema E	Sib min	Tappeto strumenti gravi, Hn. / Fg1 Cl. As. Ts. + b.5 Fl. Ott. / b.10 fioriture Ott. FL. Ob. + terzine Tp. / b.12 ripete b.3, da b.21 fioriture Cl. As. Ob. Ts. Fl. Ott. + squilli Hn. Tbn.
26-35	10	Tema F + Cellula 4	RE magg	Strumenti gravi (b.29 cromatismi Legni) da b.30 tema con valori dimezzati anche a Ott. Fl. Ob. As.
36-53	28	Tema G	DO magg	3/4, I, Adagio molto espressivo $\square=58-66$ b.38 in levare solo Cl1 + b.42 Ob1 - contromelodia Tbn1 / b.46 solo Fl1, contromelodia Hn1, b.50 Tbn1
54-69	16	Tema G	Mib magg	3⁻ Ott. Fl. Ob. Cl. As. Flg. Tp. - contromelodia Ts. Tbn. + b.57 Hn.
70-80	11	Tema G1 (stesso ritmo)	Mib magg	Fl. Ob. Cl. As. Ts. Flg. Tp - contromelodia Fg1 Tbn. Eu. / b.78 solo Fl1, arpeggi Cl1
81-105	25	Tema H	Mib magg	2/4, Largo solenne e dolce, $\square=48-54$ Cantato + terzine Hn. Tbn. / b.89-94 contromelodia di carattere "pastorale" Ott.

III. La Vita

L'uomo che rispetta l'acqua può trarre beneficio dalle sue caratteristiche. Può servirsene per dissestare sé stesso e gli animali, può deviarne il corso per bagnare i campi, può sfruttarne la forza per pro-

durere energia. L'acqua viene intesa come elemento fondamentale per la vita e la sua forza, nel primo tempo intesa come distruttiva, diventa in questo terzo movimento elemento basilare per la costruzione di una vita migliore.

SCHEMA GENERALE DELLA STRUTTURA



TEMI PRINCIPALI

Tema I (batt. 10-11) / Cellula 5 nel riquadro

Allegretto grazioso $\text{♩} = 108-116$

Fl. 1 2
B♭ Cl. 1
B♭ Tpt. 1
B♭ Tpt. 2 3
Tbn. 1

Fl. 1 2
B♭ Cl. 1
Tbn. 1

Tema L (batt. 27-28)

B♭ Cl. 1
B♭ Tpt. 1

Tema I per aumentazione (batt. 40-54) / Cellula 6 nel riquadro

B♭ Cl. 2
Tbn. 1

B♭ Cl. 2

Tema I e Tema L (batt. 58-63)

Bsn. 1 2
B♭ Cl. 1

PERIODI E STRUMENTAZIONE

4/4, 1[^], Allegretto grazioso $\square = 108-116$

Numero di prova	Lunghezza periodo	Sezione / Tema	Tonalità / Centro tonale	Evento / Strumentazione
1-14	14	Tema I	SOL	Squilli + Cellula 5 Hn. Tbn1 / b.5 solo Fl1 + terzine Cl1 / b.12 ponte
15-34	20	Tema L	FA	3/4, Allegro vivace, $\square = 138-152$ Piccola intro, b.19 Cl. + b.21 Ob. / b.23 Fl. Fg. Flg. Tp. / b.25 Ott. Ob. Cl. As. / b.27 Flg. Tp. / b.31 Cl. + Tutti per piccolo ponte
35-57	23	Tema I (aumentazione) + Tema L		4/4 Intro Cellula 6, b.38 Cellula 5 / b.40 Legni, Sx + b.42 Tema L Flg. Tp. / b.48 contromelodia Fg. Ts. Tbn. Eu. / b.54 Cellula 6 per ponte
58-74	17	Tema I + Tema L (modificato)	SOL	1 # Fg1 Ts. Hn. Flg. Tp. Tbn. Eu1 + Legni As. / b.64 contromelodia Fg1 Ts. Hn. Eu1
75-81	7	Tema I (come ponte)	RE - SOL	Largo solenne, $\square = 52-56$ Legni As. Ts. Tp. + terzine Tbn. Eu1, a b.80 torna Cellula 1 + terzine Cl.
82-95	14	Tema D	SOL min	3/4, 2[^], Largo cantabile con anima As. Ts. Hn. Tbn. Eu. + Ostinato ritmico Congas già sentito a b.102 del 1 ^o mov. (durerà sino alla Fine)
96-109	14	Tema D		Fl. Ob. Cl. As. Ts. + contromelodia Fg1 Tbn. Eu. / b.100 si aggiunge Ott. al tema, b.103 Flg. Tp. + aggiunta Hn. alla contromelodia / b.107 fioriture Cl.
110-125	26	Tema D	Sib magg (finale FA magg)	Fl. Cl. BCl. Flg. Tp1 con contromelodia Tbn. Eu1 + terzina di semiminime (Cellula 1) As. Ts. Hn. / b.114 Hn. Tbn. per Finale da b. 116, b.119 squilli Ts. Hn. Tbn. Eu1



RICCARDO CHIRIOTTO

Si diploma in trombone al Conservatorio "G. Verdi" di Torino con Johnny Capriuolo e Floriano Rosini, perfezionandosi poi con Denis Wick (London Symphony) presso l'Istituto Musicale di Portogruaro. Studia privatamente con Andrea Conti (Accademia di S. Cecilia) e Giuseppe Grandi (Teatro alla Scala), oltre a frequentare Masterclass con Ed Kleinhammer, Michael Mulchay e Charlie Vernon (Chicago Symphony) e Joseph Alessi (New York Philharmonic).

Numerose le collaborazioni con orchestre sinfoniche (Gustav Mahler Jugendorchester, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra Sinfonica di Milano "G. Verdi", Orchestra Lirica "I Pomeriggi Musicali", Orchestra Sinfonica di Sanremo) cui si aggiunge l'attività concertistica con gruppi di ottoni, brass band, compagnie di operetta e big band, registrazioni in studio di diversi generi musicali e come docente nei Corsi di Orientamento Musicale di tipo bandistico in Provincia di Torino.

Strumentista dell'Orchestra di Fiati della Valtellina, studia Direzione di Banda con Lorenzo Della Fonte (Ripatransone, Collegno) e Sandro Satanassi, frequentando stage con Douglas Bostock, Eugene Migliaro Corporon, Jan Van der Roost e Robert Sheldon.

In seguito frequenta il Corso Biennale per Direzione di Banda di Ferrer Ferran presso l'Istituto Musicale della Valle d'Aosta, portandolo a termine con esito positivo. Ha frequentato la "Sherborne Summer School of Music" con Mark Heron, Russell Cowieson e Bjorn Sagstad.

Da gennaio 2008 è direttore dell'Unione Musicale di Inverso Pinasca (TO), con cui ha realizzato il CD "Sea Songs".



VUOI VEDERE I TUOI ARTICOLI SU RISVEGLIO MUSICALE?

Tutti coloro che desiderano vedere pubblicati i propri articoli nel prossimo numero della rivista (Marzo-Aprile) dovranno far pervenire il materiale alla redazione entro - e non oltre - il 1 Aprile 2015 per consentire un'uscita puntuale della stessa. Quanto ricevuto successivamente verrà inserito ove ci fosse spazio o rimandato ai numeri successivi.

INVIARE IL MATERIALE PER EMAIL A: CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT

RICORDIAMO CHE PER POTER ESSERE PUBBLICATI GLI ARTICOLI

DOVRANNO ESSERE SEMPRE CORREDATI

DI FOTO IN ALTA RISOLUZIONE ALLEGATE A PARTE

La Redazione

ANBIMA incontra le Istituzioni

Anbima, quale associazione leader del mondo bandistico italiano, ha finalmente avuto riconoscimento del proprio valore di proposizione culturale, formativa e organizzativa. Proprio per tale nuova "immagine", realizzata grazie al contributo di tutti soci e di tutti i dirigenti sia locali che nazionali, il Presidente Nazionale M° Giampaolo Lazzeri ed il Segretario Nazionale, dott. Andrea Romiti sono stati ricevuti dal dott. Enrico Graziano per presentare e discutere delle

possibilità di collaborazione attiva tra MiBACT e Anbima e convocati presso la Presidenza della Settima Commissione Cultura del Senato per discutere e proporre nuove istanze specifiche al fine di permettere la crescita del nostro mondo in nome della cultura e della formazione.

Altri incontri seguiranno non appena il percorso informativo per creare un ambiente legislativo "musica" sarà definito e plasmato in base anche alle nostre esigenze.

POSTE ITALIANE S.P.A

Pagina 1 di 1 - Prog. Stampa 250

ZCZC RIF20150227-94B-10095401-010

IGRM CO IGRM 010

00100 CENTROGESTIONENAZIONALE 10 27 1146 NESSUNA NOTA AGGIUNTIVA

M GIAMPAOLO LAZZERI PRESIDENTE NAZIONALE (250)
ASSOCIAZIONE NAZIONALE BANDE ITALIANE
VIALE DELLE MILIZIE, 76 MUSICALI AUTONOME
00192 ROMA

RINGRAZIO SENTITAMENTE PER LE FELICITAZIONI E GLI AUGURI

SERGIO MATTARELLA

MITTENTE:

SEGRETARIATO GENERALE DELLA

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

PALAZZO DEL QUIRINALE

00187 ROMA

Il mitico metodo “Bona”

Notizie sull'autore

di Franco Bassanini

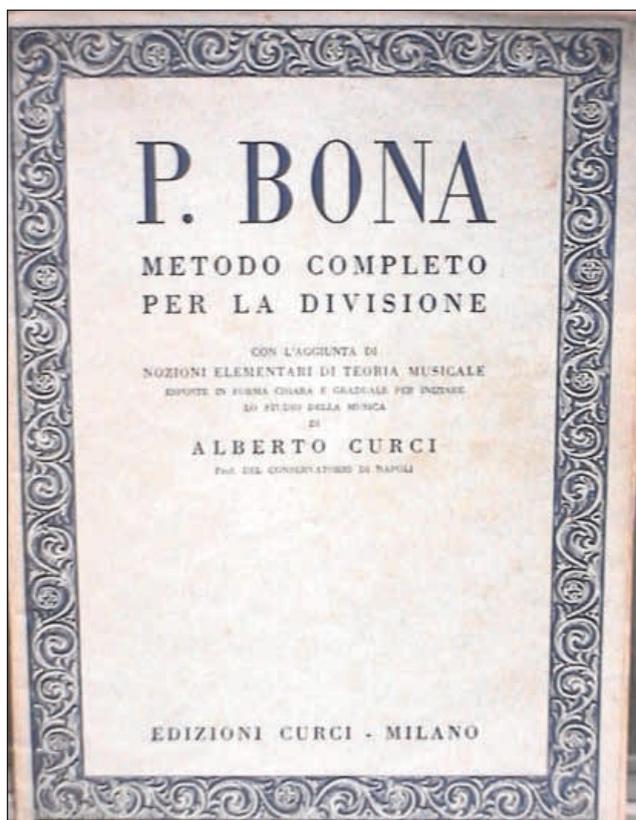
Negli ambienti bandistici il metodo completo per la divisione “Bona” ha spadroneggiato per oltre cento anni ed è stato stampato in centinaia di migliaia di copie. Si differenziano nella copertina e nella parte introduttiva teorica, a seconda della casa editrice, ma gli studi sono gli stessi. Le ragioni di questo successo sono dovute probabilmente al fatto che gli allievi delle bande devono apprendere in fretta e padroneggiare rapidamente la divisione per poter eseguire le ‘marcette’ e quindi debuttare. Oggi, ovviamente, sono disponibili decine di metodi alternativi, in particolare per chi affronta gli studi per diplomarsi, ma il nostro “Bona” resiste ed è entrato nel... terzo secolo di utilizzo. Ritengo giusto pertanto rendere onore all'autore che, magari, ai molti è sconosciuto.

Pasquale Bona è di origini pugliesi, in quanto nacque a Cerignola, in provincia di Foggia, il 3 novembre 1808. Le prime notizie sulla sua esperienza musicale risalgono però al 1828 quando si trasferì a Palermo da parenti e si iscrisse al “Real Collegio” degli Spersi, avendo già al suo attivo composizioni di musica liturgica. Nel 1830 si diplomò in composizione e canto con il Maestro Gatti e fu nominato maestro di cappella del “Collegio del Buon Pastore” (oggi Conservatorio Vincenzo Bellini). Già stimato come compositore di musica sacra si cimentò anche nell'opera, facendo rappresentare, nel 1832, l'opera scherzosa “Il tutore ed il dia-

volò” al Teatro Nuovo di Napoli. Visto il successo, Bona si trasferì a Milano nel 1838, con la moglie Rosa Ottaviani, assumendo l'incarico nel conservatorio come professore di teoria e

solfeggio e, quindi, nel 1844 di armonia e canto. Affrontò il pubblico scaligero con il dramma lirico “I luna e i Perollo” con poco successo a cui seguì “Don Carlo” nel 1847 che ottenne larghi consensi. Per il Teatro Regio di Torino compose “Il gladiatore”, nel 1849, quindi cominciò a scrivere numerosi metodi di solfeggio diventando famoso anche all'estero. Tra questi il popolarissimo “Metodo Completo per la Divisione” espressamente composto per uso degli allievi del Conservatorio di Milano, esteso poi agli altri Istituti musicali. Nel 1863 compose per il Teatro Carlo Felice di Genova l'opera “Vittoria, madre degli eserciti”. Si spense a Mi-

lano il 2 dicembre 1878 ed in suo onore fu eretto un busto nel Conservatorio dove aveva insegnato per quarant'anni. Pasquale Bona è conosciuto principalmente per i metodi di solfeggio sia per strumento sia per le voci ma sicuramente merita più riconoscenza perché, non dimentichiamo, insegnò ad Arrigo Boito, Franco Faccio, Giuseppina Strepponi (soprano-moglie di Verdi) Amilcare Ponchielli, Alfredo Catalani e molti altri. Fu amico di Alessandro Manzoni di cui musicò il coro degli Adelchi. In fondo, quindi, dobbiamo a lui anche i capolavori e l'arte tramandata dai suoi illustri discepoli. Chi usa ancora il Bona, lo dica agli allievi.



Il Canto Corale aiuta a vivere meglio la crisi

di Guerrino Tamburrini

L'attuale crisi che ha investito i paesi industrializzati e che ha portato insicurezza nel futuro, incertezza nei valori fondanti della nostra civiltà e sfiducia nei confronti delle istituzioni, può essere ammorbidita, mitigata e vissuta meglio all'interno delle tante associazioni corali, siano esse amatoriali, polifoniche e/o professionali, che operano sul nostro territorio.

L'esperienza corale, infatti, rientra in quelle attività che permettono all'uomo di coltivare la passione per il canto e di condividerla con altre persone, in momenti di vita comune, al di fuori della quotidianità, del lavoro e della vita privata. Nella situazione critica attuale l'attività corale, così come ogni altra attività di volontariato, può rappresentare una difesa alla frammentazione sociale e al disfacimento dei valori e dei punti di riferimento.

Nel coro, proprio per le dinamiche relazionali e sociali che coinvolgono le persone che ne fanno parte, possono affermarsi e consolidarsi sentimenti di solidarietà e di rispetto per gli altri che

aiutano a far fronte alla crisi, che fortificano lo spirito di appartenenza e consolidano la cultura civica e l'autostima, rimuovendo insicurezze e timidezze.

Il coro è un'associazione di persone che si riuniscono per cantare, mettendo insieme le proprie esperienze, per il raggiungimento di obiettivi condivisi da tutti: in pratica è un raggruppamento sociale aperto, basato sul volontariato e con una struttura collettiva democratica.

La quasi totalità dei coristi, una volta entrati in un coro, vi resta a lungo perché l'esperienza corale rappresenta per loro una parte integrante del proprio orizzonte di vita. Molti entrano in un complesso corale perché convinti da amici e conoscenti e per loro l'esperienza corale è la continuazione delle relazioni amicali. Per altri l'attrattiva verso il coro deriva dal clima di amicizia e di collaborazione che vi regna. Ciò dimostra come il coro sia per la maggior parte dei coristi un'esperienza di socializzazione che si





accompagna al rispetto delle regole e all'accoglienza dell'altro, a prescindere dalle competenze musicali e dalle doti canore.

Ne deriva che le associazioni corali svolgono una funzione di crescita e di consolidamento dei rapporti tra le persone, contro una devastante frammentazione delle relazioni sociali dovute alla sfiducia verso le istituzioni politiche, sociali e culturali. Ecco perché la coralità può dare un contributo decisivo al futuro della nostra società, mettendo al primo posto le relazioni vere e non virtuali, aprendo il dialogo con chi è diverso da noi e sviluppando sentimenti di appartenenza e di rispetto delle regole.

Il legame tra coralità e benessere è testimoniato da alcune frasi pronunciate da coristi: "impostare la voce richiede disciplina interiore, fa uscire dalla solitudine", "quando canto mi sento bene, è come un esercizio fisico", "cantare, nei periodi critici, mi aiuta, mi emoziona", "il mio coro è un piccolo mondo, è la riproduzione in piccolo di quanto è fuori, con i nostri pregi e i nostri difetti, una piccola comunità dentro una comunità più grande". Queste dichiarazioni evidenziano come il supporto sociale del coro sia

uno dei principali fattori per superare le difficoltà della vita e come le relazioni sociali aiutino le persone a pianificare meglio le azioni, a persistere nella risoluzione dei problemi, considerando le diverse alternative possibili e a regolare meglio le proprie emozioni, con minor livello di stress percepito e maggiore livello di benessere. Rimane, però, un aspetto importante da sottolineare: perché queste esperienze corali abbiano le caratteristiche di positività, è necessario che chi le guida sappia gestire in modo valido tanto il lavoro quanto le dinamiche di gruppo, affinché esse siano effettivamente efficaci.

Concludendo, diciamo che far parte di un coro rappresenta una scelta di apertura agli altri, ad esperienze nuove, a sfide di apprendimento; permanere in un coro consente di potenziare diverse abilità e competenze, il cui valore e la cui utilità vanno ben oltre l'attività corale. Cantare in coro aumenta sia le risorse interne che esterne, ma in tutto questo svolge un ruolo fondamentale il direttore, che oggi è chiamato a ricoprire diverse funzioni e a sviluppare competenze di leadership, che spesso fanno la differenza.

Verdi e l'inno nazionale

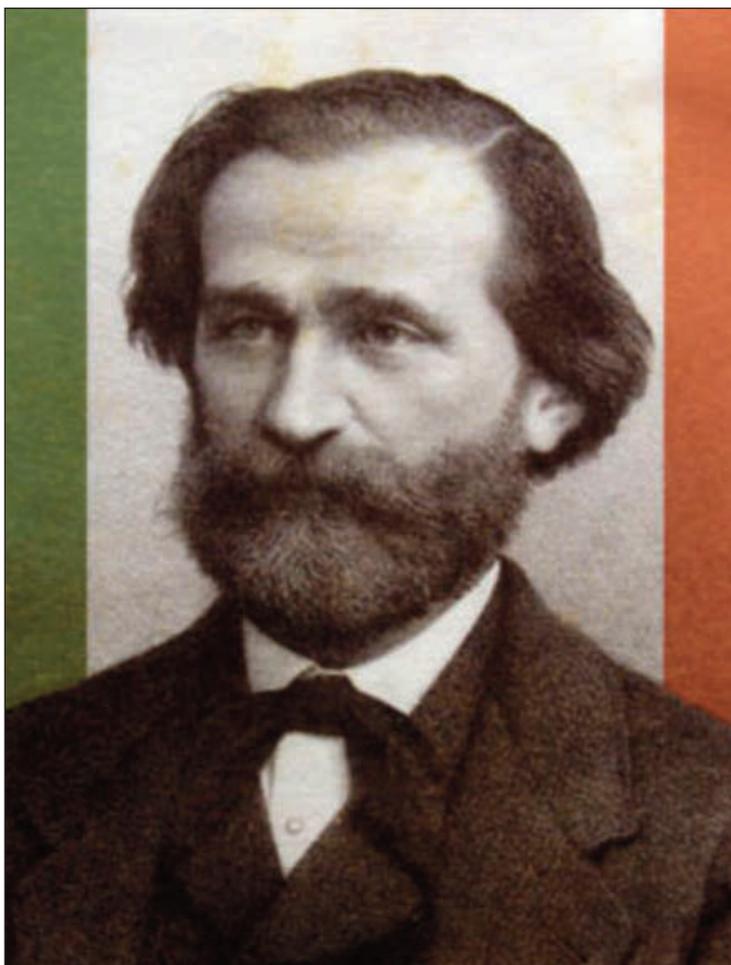
di Franco Bassanini

E' un avvenimento poco conosciuto che merita un minimo di approfondimento. Risulta che la scoperta sia stata fatta dal pronipote di Goffredo Mameli, Nino Mameli, circa 40 anni fa (Nino ha scritto una strumentazione più moderna del nostro Inno, inviata cinque anni fa a tutte le bande iscritte all'Anbima). La scoperta è stata ripresa, così risulta dai giornali, da Licia Sirch responsabile della biblioteca del Conservatorio di Milano che, di fatto, è in possesso dell'originale di questo Inno Popolare composto da Verdi sul testo di Goffredo in quanto commissionato da Giuseppe Mazzini. Se n'era parlato diffusamente anche nel 1996. Sembra poi che a ritrovare gli originali siano stati alcuni studenti del Conservatorio milanese nel febbraio del 2010. Nino Mameli l'aveva fatto eseguire già a Cagliari il 16 dicembre 1994 durante una cerimonia

commemorativa. Anche il titolo ha subito variazioni. L'originale risulta essere "Grido di Guerra, Inno Popolare" a volte modificato in "Suoni la tromba" e "Non deporrem la spada". E' formato da 5 strofe alternate dal ritornello "nè deporrem la spada finchè sia schiavo un angolo dell'Italia contrada. Finch'è non sia l'Italia unica dall'Alpi al mar". Come è noto, a Mazzini non piacque la musica di Verdi. Un nuovo testo sempre di Goffredo fu inviato a Novaro ed il resto lo conosciamo tutti. C'è da dire che forse lo stesso Verdi aveva dei dubbi sul suo lavoro in quanto scrisse a Mazzini "Vi mando l'Inno e,

sebbene un po' tardi, spero vi arriverà in tempo. Ho cercato di essere più popolare e facile che mi sia stato possibile. Fatene quell'uso che credete. Abbruciatelo anche se non lo credete degno. 18 ottobre 1948". C'è da rilevare o l'ha rilevato Mazzini che la struttura metrica non è fluida, ritmata, tambureggiante. Ci sono fratture tra i versi, non c'è semplicità ed immediatezza. Questo si ripercuoterebbe quindi sulla melodia e sulla presa che doveva esercitare sull'ascoltatore. Era scritto tra l'altro per voci sole e fu Angelo Graffiona a scrivere l'accompagnamento per pianoforte. Il brano, come prima pubblicazione, venne inserito in un fascicolo di Ricordi del 1898 per il 50° di ricorrenza del 1848, assieme ad altri 4 canti popolari dell'epoca. Attualmente risulta essere pubblicato almeno da una casa editrice. Merita ricordare

anche Giuseppe Mazzini (1805-1872) nato a Genova (come Mameli e Novaro). Il grande patriota, ideatore della Giovine Italia ed artefice dell'Unità d'Italia, si diletta a suonare la chitarra ed a cantare. E' lui che volle un Inno, comprendendone l'importanza, come per la bandiera, quale simbolo unico della nazione. Scrisse una pubblicazione memorabile ed impressionante sulla "Filosofia della Musica" in cui affermò "ha il compito di trarre la musica dal fango o dall'isolamento in che giace per ricollocarla dove gli antichi grandi non di sapienza ma di sublimi sentimenti l'avevano posta accanto al legislatore ed alla religione".



Michele Novaro,

l'uomo che musicò il nostro inno nazionale

di Franco Bassanini

Quando si parla di Inno Nazionale viene subito in mente Goffredo Mameli. Spesso, i capi banda, quando è il momento di farlo eseguire, dicono semplicemente "Mameli". Di fatto il testo è storicamente bellissimo ed importante ma dobbiamo rendere onore al compositore che lo musicò e ritengo abbastanza sconosciuto. Il merito va all'uno o all'altro o ad entrambi a seconda dell'esecuzione. Michele Novaro nacque nella parrocchia di S. Lorenzo in quel di Genova il 23 dicembre 1818. Lo seguirono 4 fratelli che ebbero tutti un ruolo importante nella società e nel lavoro.

I genitori furono Gerolamo, che divenne macchinista del Teatro "Carlo Felice" e la madre Giuseppina Canzio. Una curiosità: il fratello della madre, Michele Canzio ebbe un figlio che sposò Teresita, figlia di Giuseppe Garibaldi. Novaro fu iscritto all'apertura della Scuola gratuita di canto nel 1829 (oggi fa parte del Conservatorio "Nicolò Paganini"). Cominciò quindi la sua carriera come cantante. Il debutto si tenne al "Carlo Felice" nell'opera "Gianni di Calai" di Donizetti. Divenne poi secondo tenore al "Regio" di Torino dal 1841 esibendosi tra l'altro in opere di Bellini, Mercadante e Verdi. Sempre con questo ruolo raggiunse ottimi risultati entro il 1844. Dal 1847 si stabilisce a Torino dove dirige i cori al "Regio" ed al "Garigliano". Proprio a Torino compose, sembra in poche ore, il "Canto degli Italiani" ovvero il nostro Inno, per voci maschili e pianoforte. La storia, raccontata da Giulio Barrili, dice che una sera di novembre fu raggiunto in casa del patriota e scrittore Lorenzo Valerio dal pittore Borzino che, proveniente da Genova, gli consegnò un componimento di Goffredo Mameli. Novaro ne fu colpito, abbozzò un tema, poi corse a casa e compose l'Inno che s'impose come un canto patriottico subito suonato dalle bande musicali. Il celebre "SI" finale fu aggiunto da lui per dare più enfasi al testo. La "prima" risulta essere stata il 10 dicembre 1947 a Genova a cura della filarmonica sestrese ovvero la banda municipale di Sestri Ponente. Sembra però che ci sia stata una precedente esecuzione da parte della filarmonica Voltrese. Comunque sempre di banda si trattò. E' da rilevare

che fu soltanto il 12 ottobre 1946 che il canto degli Italiani divenne provvisoriamente Inno Nazionale, dopo il triennio della "Leggenda del Piave" e dopo il lungo periodo dominato dalla "Marcia Reale".

Il 17 novembre 2005 l'Inno è diventato definitivo per decreto del governo ma dobbiamo arrivare al 23 novembre 2012 perché venga prescritto come "obbligo di conoscenza" da parte degli alunni delle scuole. Caso curioso fu quello di Giuseppe Verdi che, nel suo "Inno delle Nazioni" composto per l'Esposizione Universale di Londra del 1862, introdusse oltre agli Inni francese ed inglese anche quello di Novaro-Mameli anziché la Marcia Reale che era l'Inno italiano ufficiale. Aggiungiamo anche che lo stesso Verdi compose un Inno Nazionale sempre su parole di Mameli a cui però fu preferito quello attuale. Ma torniamo a Novaro tenendo presente quindi anche il momento particolarmente patriottico in cui visse. Novaro mise il proprio talento al servizio della causa risorgimentale organizzando spettacoli, facendo sottoscrizioni e componendo altri brani. Nel 1860 diresse la "Filarmonica di Mutuo Soccorso" a Genova poi lavorò come impresario al "Carlo Felice". Fondò una scuola musicale ed andò addirittura in Germania per vedere come funzionavano le scuole tedesche. Scrisse anche un'opera buffa in dialetto genovese ma fu incapace di trarre profitto dal suo lavoro per cui rimase umile e povero. Nel 1878 ottenne l'ultimo incarico come maestro delle scuole di canto municipali. Si spense a Genova il 20 ottobre 1885 e fu sepolto a poca distanza da Giuseppe Mazzini e Nino Bixio nel cimitero di Staglieno. Furono gli allievi di Novaro che gli fecero erigere un monumento con la seguente incisione: "Artefice di possenti armonie ond'ebbe Italia quel canto che ridestando nel cuor degli oppressi la coscienza dell'antico valore preluse alla riscossa d'un popolo e ne accompagnò l'omeriche lotte dall'Alpi alle Terre dei Vespri. Il tuo nome o Michele Novaro finché Italia avrà assetto e dignità di Nazione starà." (scultore Giovanni Battista Gevasco 1888). L'autore del testo, Goffredo Mameli, anche lui genovese, era scomparso nel 1849 a soli 22 anni.

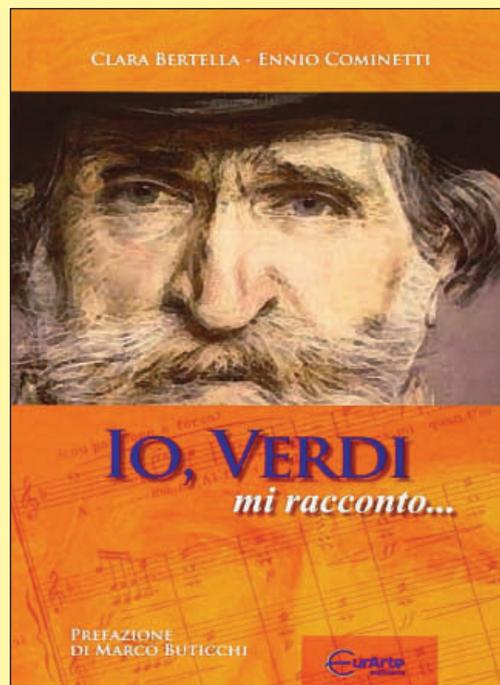
IO, VERDI... mi racconto

Autori Clara Bertella ed Ennio Cominetti

Casa editrice Eurarte

Costo euro 15

Certo è che nell'ultimo periodo sono uscite diverse pubblicazioni sulla vita e le opere di Verdi, considerato che lo scorso anno si è celebrato il bicentenario della nascita. Questo libro però è del tutto particolare, in quanto gli autori si sono immedesimati nel grande compositore raccontandone la vita come fosse un diario. In particolare vengono presentate numerose lettere mentre si seguono passo passo le vicissitudini della sua vita, sia familiare che artistica, gli importanti rapporti con le persone che l'hanno aiutato, le prime esperienze grazie alla banda locale, le difficoltà i successi ed insuccessi con il susseguirsi cronologico delle opere scritte. Sono ben analizzati molti episodi determinanti con riferimento anche all'aspetto storico. Non mancano le curiosità come la mancata ammissione nel Conservatorio di Milano. Concludendo vale la pena leggerlo perché alla fine si comprende ancora di più quanto era grande il "Cigno di Busseto".



NAPOLEONE E LA MUSICA

Autori Monica Guarraccino e Giulia Perni

Casa Editrice Sillabe - giugno 2014

Costo euro 10 Pagine 60.

In effetti può sembrare strano un libro del genere. Chi va a pensare che Napoleone Bonaparte fosse così attaccato alla nobile arte dei suoni con amicizie importanti quali i nostri Paganini, Paisiello, Spontini, Cherubini. Eppure, in questo itinerario musicale, gli autori sviscerano letteralmente la vita del grande Imperatore in tutte le fasi della sua vita soprattutto evidenziando l'enorme passione e la consapevolezza di come fosse importante la musica per la società. Il libro è corredato da molta documentazione, con la stampa di pagine storiche di musica. Nella parte finale sono evidenziate tutte le musiche composte su Napoleone comprese le colonne sonore dei film autobiografici.

Ecco cosa trattano i vari capitoli: Napoleone ed il suo amore per la musica - Elisa e Paolina Bonaparte e la loro musica - L'incoronazione di Napoleone al suon di musica - Gli anni elbani - La Marsigliese (storia e testo) - Per le feste dell'Imperatore - La musica in nome di Napoleone.



Familiarizzare col pentagramma in gioventù aiuterebbe la mente a invecchiare meglio

di Cristina Gaviraghi

Non è mai troppo tardi, neanche per imparare a suonare uno strumento musicale, ma farlo da bambini potrebbe portare qualche vantaggio in più. Basterebbero infatti anche pochi anni trascorsi a studiare note, diesis e bemolle in giovane età, per garantirsi un cervello più in salute da anziani, almeno secondo quanto afferma una ricerca apparsa sulla rivista "Journal of Neuroscience".

Lo Studio - Nina Kraus, neurobiologa presso la Northwestern University, da tempo indaga sugli effetti che la musica può avere sulla plasticità cerebrale e sulle abilità cognitive e, nel suo ultimo lavoro, ha coinvolto 44 adulti tra i 55 e i 76 anni per valutare la prontezza del loro cervello nel reagire alla percezione di suoni vocali. In queste persone è stata misurata l'attività elettrica della regione del tronco encefalico che processa i suoni mentre ascoltavano una voce che pronunciava ripetutamente una sillaba. Chi aveva seguito da bambino lezioni di musica, per un periodo dai quattro ai quattordici anni, mostrava una più rapida risposta cerebrale alla percezione del suono, di circa un millisecondo più veloce rispetto a chi invece non aveva familiarizzato da piccolo con uno strumento musicale.

Benefici nel Tempo - «Si tratta di piccolissime differenze temporali - sottolinea Kraus - ma, se le consideriamo per milioni di neuroni, allora possono fare la differenza nella capacità di un anziano nel reagire ai suoni». Il fatto sorprendente poi era che la maggior reattività cerebrale riguardava anche chi non toccava uno strumento da molto tempo, anche da 40 anni. I positivi effetti



che studiare musica in giovane età avrebbe sulla mente non andrebbero dunque dispersi, durerebbero nel tempo, fino a farsi sentire anche ben oltre la cinquantina e, secondo Kraus e colleghi, tanti più anni un bambino ha passato a dilettersi con uno strumento, tanto più ne beneficerà la sua mente adulta. «La velocità con cui il cervello elabora e discrimina i suoni è una delle prime abilità a essere intaccata dall'invecchiamento e riuscire a contrastare questo processo potrebbe migliorare molto la vita degli anziani», conclude l'esperta.

Musica e Cervello - L'indagine della Northwestern University non è la sola ad avere ribadito recentemente gli effetti che lo studio della musica può avere sulla mente. Al meeting annuale della Society for Neuroscience sono state presentate varie ricerche che hanno messo in evidenza come studiare musica possa avere un effetto positivo su certe funzioni cognitive, cosa che si rispecchierebbe nella struttura stessa del cervello. Uno studio su una cinquantina di ragazzi cinesi ha rilevato che studiare uno strumento per almeno un anno sarebbe correlato alla presenza di una corteccia cerebrale più spessa; effetto più marcato se le lezioni di musica sono avvenute prima del settimo anno di vita del bambino, età in cui i processi di maturazione cerebrale sono più marcati. Ricercatori canadesi e scandinavi hanno poi (indipendentemente) presentato dati che mostrebbero come un cervello allenato alla musica presenti un più alto grado di connettività neuronale e sia in grado di elaborare meglio gli stimoli provenienti contemporaneamente da sensi diversi. L'argomento va approfondito con altre ricerche, ma quanto scoperto finora lascia presupporre che lo studio di uno strumento musicale possa influenzare profondamente il cervello al punto che potrebbe rivelarsi utile anche nel trattare i disturbi cognitivi e dell'apprendimento, oltre a essere, in giovane età, un prezioso investimento per la salute futura della mente.

Caro Maestro Morricone...

di Emma Nicòl Pigato

Maestro Morricone, insegno strumento musicale e mi sono ritrovata a leggere un articolo del 2012 sul Messaggero di Roma nel quale era riportata una sua dichiarazione relativa all'insegnamento della musica nella scuola italiana e che riporto testualmente: *“gli educatori usano metodi sbagliati, la musica nelle scuole è un disastro, gli insegnanti di musica dovrebbero prima fare dei corsi [...]”*

Confesso che sono rimasta abbastanza perplessa per queste sue parole: ma se può essere criticabile e antiquato il metodo del flauto dolce, ancora oggi utilizzato durante le ore di Educazione Musicale (questo è il nome specifico della cattedra con classe di concorso A031/32), è anche vero che da oltre vent'anni esiste come realtà sempre più diffusa e richiesta dalle famiglie la Scuola media ad indirizzo musicale ed il Liceo ad indirizzo musicale (ovvero scuola secondaria di primo e secondo grado) realtà di cui però si parla poco.

Ebbene sì Maestro, in queste scuole si impara uno strumento “vero”: nella nostra provincia abbiamo classi di Saxofono, Tromba e Trombone, Arpa, Fisarmonica, Pianoforte, Percussioni, Corno, Contrabbasso, Oboe, Clarinetto, Violino, Viola,

Violoncello, Flauto traverso, Chitarra, Fagotto.

Preciso che solo nella Provincia di Venezia le scuole ad indirizzo musicale sono 21: le attività sono molteplici, attraverso la collaborazione dell'Ufficio scolastico territoriale (che si occupa anche delle assunzioni dei docenti e delle graduatorie nazionali statali), abbiamo creato una rete che si occupa di riunire in un unico filone le attività di musica strumentale delle singole scuole favorendo lo scambio e il sostegno reciproco.

Le occasioni per organizzare o partecipare ad eventi di vario tipo sono molteplici: la festa della musica a S. Servolo, stupenda isola di Venezia, occasione unica per riunire quasi 600 persone fra studenti, docenti e famiglie e ascoltare le orchestre e gli ensemble formate dai ragazzi, le ricorrenze nazionali (25 aprile festa della Repubblica, il Natale, la giornata della memoria..) momenti in cui i nostri studenti esercitano la loro “cittadinanza attiva” attraverso un servizio pubblico nelle piazze, nelle vie e nei teatri della città.

I progetti delle scuole, come ad esempio la Banda musicale di Marghera, fondata con genitori dei nostri ex alunni, vera e propria orchestra di fiati che



Il maestro Ennio Morricone

prova ogni settimana e si esibisce regolarmente, oppure l'Orchestra dei giovani, formata da circa 120 ragazzi dai 10 ai 16 anni che per una settimana durante le vacanze estive si ritrovano per preparare assieme due concerti in alcuni pregevoli spazi del nostro territorio.

Quella che lei sto descrivendo è la stessa scuola che lei afferma essere “un disastro”, le assicuro che le nostre future generazioni di alunni dell'indirizzo musicale non penseranno “suonare è un hobby divertente”, oppure “un orchestrale si diverte dalla mattina alla sera”, oppure “un direttore muove solo la bacchetta e non fa nulla” perché avranno imparato, anche grazie a noi docenti tanto bistrattati dall'opinione pubblica, cosa significa “suonare uno strumento”.

Suonare, ai nostri alunni ha regalato un'esperienza meravigliosa. Dato che l'insegnamento pre-

vede una programmazione individualizzata, noi docenti, che definisce impreparati e bisognosi di corsi di specializzazione, spesso arrangiamo le parti da soli scrivendo l'estensione migliore per i nostri alunni, creando una partitura unica e speciale e molti di noi riescono anche a pubblicare le loro produzioni. Lo facciamo a titolo gratuito a complemento del nostro lavoro (ciò significa che dopo una mattina di riunione per dipartimento, il pomeriggio le ore frontali di lezione, torniamo a casa la sera e dopo cena anche fin oltre la mezzanotte “lavoriamo” alle partiture).

Molti di noi si occupano della didattica con pubblicazioni di ogni genere sia sotto forma di partiture oppure tutorial oppure metodi e tesi scritte. Io non mi ritrovo per nulla nella descrizione che lei fa del personale docente scolastico, cioè, realmente non sono e non mi sento affatto impreparata.



Una lezione in una scuola media ad indirizzo musicale

Corpo Bandistico “Città di Fabriano” 185 anni e non sentirli..

di Andrea Romiti

Si è da poco concluso l'anno 2014 che ha portato a 185 gli anni dalla fondazione del Corpo Bandistico "Città di Fabriano". L'evento, che ha concluso i festeggiamenti per questo anniversario, è stato il Grande Concerto di Fine Anno, organizzato il 20 Dicembre 2014 nella splendida cornice del "Teatro Gentile" di Fabriano. Per l'occasione il Corpo Bandistico "Città di Fabriano" ha ospitato e presentato al folto pubblico intervenuto gli amici del "Gran Concerto Municipale" di Porto San Giorgio, che si sono poi esibiti deli-

ziando il pubblico con le loro note e integrando il concerto di Fine Anno del Corpo bandistico di Fabriano.

Per l'occasione il Presidente del Corpo Bandistico di Fabriano, Mauro Tritarelli aveva inviato un invito caloroso alla partecipazione all'evento al M° Ennio Morricone che però non ha potuto partecipare per motivi personali ma ha onorato la banda fabrianese di una simpatica lettera di stima, ringraziamento e auguri per un certo futuro nel nome della musica. Il concerto, che ha visto la partecipazione di oltre cento mu-

sicisti componenti le due bande intervenute ha permesso di ascoltare ed apprezzare l'esecuzione di numerosi brani di vario genere, marce, composizioni originali per banda e naturalmente musica da film composta originariamente dal maestro Ennio Morricone e rielaborata abilmente da moderni e validi arrangiatori che hanno permesso di sfruttare al meglio tutte le sonorità della banda permettendo produzioni di ottimo livello. I maestri delle due bande, Diego Marani (Fabriano) e Mirko Barani (Porto



Risveglio Musicale

Lettera del Maestro Ennio Morricone
in risposta all'invito del Corpo Bandistico "Città di Fabriano"
in occasione del 185° dalla fondazione

Roma 15/12/2014

Il corpo Bandistico "Città di Fabriano" mi è molto simpatico: Spiego perchè. Non solo per la città della quale porta il nome ma anche perchè in questa città vive la famiglia Cardinaletti che mi è molto cara e mi è stata vicino per vari anni e, ultimamente, per l'occasione delle onoreficenze avute a Fabriano.

E' bene che si sappia che ho studiato (con il maestro Antonio D'Elia) al conservatorio di Santa Cecilia il corso di "composizione e strumentazione per banda".

Io ho anche scritto per la banda dei Carabinieri che ha eseguito miei brani nel film "Baaria" e in alcuni concerti. Ringrazio tutti per l'invito e porgo a tutti il mio augurio per il S. Natale e il nuovo Anno(2015) e anche a non sciogliervi più come nel passato è avvenuto più volte.

Sono spiacente non essere presente per questa ricorrenza.

Ennio Morricone

Roma 15/12/2014

Il corpo bandistico "Città di Fabriano" mi è molto simpatico: Spiego perchè. Non solo per la città della quale porta il nome ma anche perchè in questa città vive la famiglia Cardinaletti che mi è molto cara e mi è stata vicino per vari anni e, ultimamente, per l'occasione delle onoreficenze avute a Fabriano.

E' bene che si sappia che ho studiato (con il maestro Antonio D'Elia) al conservatorio di Santa Cecilia il corso di "composizione e strumentazione per banda".

Io ho anche scritto per la banda dei Carabinieri che ha eseguito miei brani nel film "Baaria" e in alcuni concerti. Ringrazio tutti per l'invito e porgo a tutti il mio augurio per il S. Natale e il nuovo Anno(2015) e anche a non sciogliervi più come nel passato è avvenuto più volte.

Sono spiacente non essere presente per questa ricorrenza.

Ennio Morricone

sia nell'organizzazione che nello spirito di crescita culturale che muove l'attività di tutte le realtà musicali sia nella Regione che in Italia.

La promozione musicale e l'organizzazione dei corsi di formazione, è stato sottolineato, sono le azioni che permettono la realizzazione di eventi di questa caratura, che devono essere sempre promossi soprattutto dalle Istituzioni ad ogni livello, sia localmente, nei nostri comuni, che presso gli assessorati regionali che presso i Ministeri preposti.

Un plauso particolare va al rinnovato presidente del Corpo Bandistico di Fabriano che ha salutato il pubblico dicendosi fiero e orgoglioso di essere tornato Presidente nel momento in cui l'Istituzione festeggia i 185 anni dalla fondazione. Ha ricordato il legame profondo che lega la banda alla città di Fabriano e ha terminato il suo sentito intervento dicendo:

"Quest'oggi festeggiamo non un traguardo, ma un punto di partenza per ulteriori successi. Faccio parte di questa istituzione dal lontano 1980, per cui non posso che esprimere un sentimento di fierezza nel raccontare la mia appartenenza; sono però convinto che anche chi abbia fatto parte pur se per poco tempo del Corpo Bandistico "Città di Fabriano" non possa che sentirsi orgoglioso di essere stato in una delle istituzioni più antiche e gloriose di Fabriano, delle Marche, dell'Italia. Concludo ringraziando tutti quelli che hanno contribuito a rafforzare questa Banda, quelli che non son più tra noi, quelli presenti e quelli che proseguiranno a mantenerne viva l'immagine".



San Giorgio) hanno diretto magistralmente le due compagini riscuotendo un grandissimo riconoscimento dal pubblico intervenuto. Il concerto è stato aperto dal Corpo Bandistico "Città di Fabriano", seguito dall'esibizione del Gran Concerto Municipale di Porto San Giorgio e si è concluso con l'esecuzione corale di due brani: "Moment for Morricone" come riconoscimento al grande

Maestro e "Il Canto degli italiani" in onore dalla Nostra Nazione. Numerose le autorità intervenute al grande evento tra le quali i sindaci dei due comuni, rappresentanti provinciali e regionali nonché una rappresentanza dell'Anbima Nazionale, Regionale e della Provincia di Fermo, tutti d'accordo che riconoscere alle presidenze e alle direzioni delle due associazioni grandi meriti

Claudio Abbado

(Le opere e i giorni)

di Adriano Bassi

Alessandro Zignani: Claudio Abbado (Le opere e i giorni)

Collana Grandi Direttori

Zecchini Editore

Che bello! E' il mio primo pensiero dopo aver letto il volume su Abbado. Signori! L'estensore è un virtuoso della parola e del dire. Ne è una testimonianza la bellissima ricostruzione fatta di un altro virtuoso della Musica. Quindi siamo di fronte ad una coppia di artisti in grado di trasmettere il messaggio in modo completo, incisivo ed indimenticabile. Ora però ritorniamo nel nostro ruolo ed analizziamo il grande direttore d'orchestra. La mia memoria ritorna brevemente al passato quando ebbi il piacere e l'onore di conoscere il M° Abbado al Teatro alla Scala in occasione della presentazione della stagione scaligera. Ebbene nel libro esce in modo chiaro e netto il modo di essere del Maestro. Gentile, schivo, rigoroso ed amante della qualità. Nella quarta di copertina vi è riassunto in modo quasi distillato il Direttore ed una frase colpisce l'immaginazione, riproducendo in me l'immagine del combattente, del Maestro pugnace che tenta di sconfiggere il demone dell'irrazionale e del sovvertimento del mondo verso la negazione della qualità. Leggiamo: "Ritratto del-

l'ultimo umanista: un maestro in lotta contro la globalizzazione delle coscienze, questo profilo di Abbado traccia la parabola di una vita spesa dell'edificare orchestre, teatri, progetti e utopie [...] Ponendo la musica al centro delle arti e delle scienze, Abbado qui ci insegna l'unica risorsa che ci lasci sperare in una redenzione futura: quella curiosità intellettuale senza la quale l'arte è mera esecuzione del segno".

Parole estremamente lapidarie e che mettono in luce la straordinaria capacità di sintesi che Abbado aveva in sé.

L'indice/sommario offre già l'idea di una bellissima "cavalcata" intorno al pianeta Abbado. La vita viene tracciata in modo affascinante non diventando un mero e noioso rosario di date e di nomi, bensì essa diventa ciò che è, un edificarsi quotidiano di genesi, speranze, dolori, gioie incastonando il tutto in notizie storiche, epiche e con precise annotazioni di vita. Certamente non mancano i punti topici della sua vita, dalla Famiglia Abbado in poi. Riga dopo riga si scoprono le cause intrinseche della crisi musicale del tempo oppure si hanno le risposte a domande scomode sul futuro musicale. Bello ed intenso lo scritto di Zignani a pag. 13, che descrive il periodo storico-stilistico degli anni Cinquanta, mentre Abbado ottiene il diploma all'Accademia di Vienna



(1958) e riceve il “Premio Koussevitzky”. Momenti importanti ma che il Maestro li interpreta come normali tappe evolutive.

La lettura e la conduzione del libro diventa sempre più entusiasmante. Uno dei momenti significativi dell'intensa vita musicale del *Conductor*, riguarda la scelta di valorizzare la Musica Contemporanea, intesa come un giusto ed ineluttabile percorso di metamorfosi della storia. Si cita, giustamente, il lavoro di Luigi Nono: “Al gran sole carico d'amore” (dedicato dall'Autore ad Abbado e Pollini n.d.r.) come espressione di un radicale cambiamento del modo di concepire il mondo della musica e della composizione. Leggiamo uno stralcio del libro: “C'è nella musica di

Nono, una componente esoterica: il silenzio. Esoterica perché immanente: sottesa agli accadimenti sonori. L'impegno 'politico', nasce dall'inventario delle sconfitte. La ricerca della verità comporta il fare 'tabula rasa' di ogni retorica espressiva [...]. Abbado, in quegli anni, porta la musica di Nono (Come una ola de fuerza y luz, dedicato alla memoria del rivoluzionario cileno Luciano Cruz) anche a Monaco, nella Herkulesaal equivoca di memorie naziste”. In queste righe esce l'essenza della filosofia abbadiana. La verità, la chiarezza e la trasparenza del messaggio musicale devono essere sempre al centro del discorso ed inoltre la vita quotidiana deve coniugarsi totalmente con l'Arte, diventando un corpo unico. Il volume, condotto con vigore e con una ricchezza di vocaboli, ormai merce rara in una società depauperata di parole, continua nella descrizione del carismatico Maestro. Esce in modo preciso l'amore per la riservatezza, per l'intimismo puro, letto nella sua essenza più raffinata. L'Autore cita con dovizia di particolari l'amore per Mozart ed una frase, a pag. 83, emoziona particolarmente: “[...] Dopo Serkin, Abbado, progressivamente, farà di Mozart la premessa di ogni ripensamento critico: il codice segreto della musica nuova”. Frasi lapidarie che hanno un loro costruito storico e che ci elencano un

percorso stilistico, umanistico ed emozionale del grande Direttore. Le tappe della sua carriera vengono scandite come un preciso metronomo, che mantiene i propri battiti intorno alla dicitura di un ideale *Allegretto*. Ciò significa che Zignani dispone di un ritmo brillante, sincronico, con venature di costante e profonda riflessione, senza adagiarsi in inutili rallentamenti.

Il lettore se ne giova per questa attenzione ad evitare le pericolose stagnazioni del discorso, mantenendo viva l'attenzione verso il grande Protagonista. L'analisi, non solo musicale ma anche filosofica, sociale ed umanistica delle scelte degli autori da parte del Maestro, ci introduce in un 'humus' prezioso per

convivere, idealmente, con Abbado, nei suoi conflitti interiori che determinarono ogni decisione ed ogni sua stagione musicale.

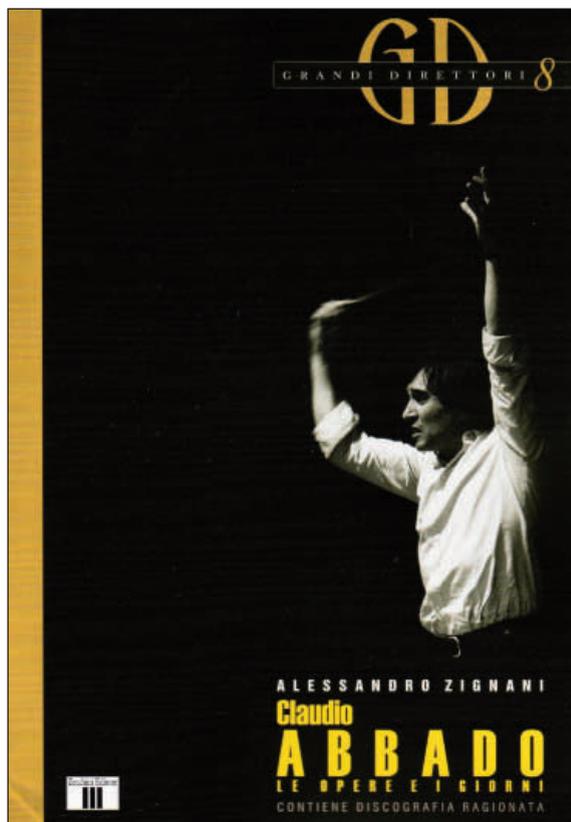
A pag. 200 un'altra frase determina la personalità del Maestro. Siamo nel 2003: “Fuori Lucerna, Abbado continua a mettersi in discussione: agire nel tempo presente. Nel febbraio del 2003, a Ferrara, pochi giorni prima che Bush attacchi l'Iraq, dirige con la bandiera arcobaleno della pace stesa ai piedi del podio”. Tutto ciò fu Abbado, paladino del suo tempo. La riservatezza della sua vita privata mutava radicalmente con il sociale. Egli cambiava atteggiamento, poiché non si trattava di scoprire il suo modo di vivere, ma diventava un fatto più vitale: il mondo era al centro della sua esistenza.

Il volume di Zignani ricopre un duplice ruolo. E' una perfetta

espressione di una Direttore d'Orchestra che ha saputo andare oltre il Mito. Il podio aveva l'unico e funzionale ruolo di rendere più visibile il Maestro, ma immediatamente, al termine del concerto stesso scendeva in mezzo alle persone e ne faceva parte integrante. Tutto ciò viene descritto con maestria ed eleganza, non trascurando la meticolosa ricostruzione della vita artistica.

Conclude una discografia ragionata ed io aggiungerei preziosa, articolata per conoscere ancor più da vicino il Maestro.

Un volume da conservare con amorevole cura nella propria Biblioteca.





Concorso Internazionale di Strumentazione e Trascrizione per Banda "Ruggero Leoncavallo" 2015 – Città di Castellabate (SA)

L'Associazione Concerto Bandistico "S.Cecilia" di Castellabate (SA); l'Associazione F.I.D.A.P.A sezione di Castellabate; La Scuola Civica di Musica del Comune di Castellabate; Ass. Point Art; col il patrocinio del Comune di Castellabate (Sa) e la collaborazione della Scomegna Edizioni Musicali, indicano il "Concorso Internazionale di Strumentazione e Trascrizione per Banda - Ruggero Leoncavallo", con il proposito di favorire l'interesse alla tradizione musicale bandistica. Si intende altresì recuperare e divulgare le composizioni del Maestro Ruggero Leoncavallo (vissuto da fanciullo a Castellabate) e di altri compositori suoi contemporanei.

REGOLAMENTO

Art.1) - Il concorso è aperto a concorrenti di qualsiasi nazionalità, senza limiti di età.

Ogni concorrente potrà partecipare nelle due sezioni con più lavori.

I lavori presentati dovranno essere inediti, mai eseguiti e non aver ricevuto premi o segnalazioni in altri concorsi, pena la squalifica.

Art.2) - Il concorso è suddiviso in due Sezioni :

Sezione A) Strumentazione per Banda del brano pianistico

- Valse Coquette di Ruggero Leoncavallo

Sezione B) Trascrizione per Banda del brano Lirico-Sinfonico

- Intermezzo dall'Opera "Manon Lescaut" di Giacomo Puccini

Art.3) – Il massimo organico da utilizzare è il seguente :

N.B. *Gli strumenti e i numeri tra parentesi indicano le suddivisioni massime delle parti. E' consentito utilizzare un organico ridotto a seconda delle necessità. Optional indica invece che lo strumento può essere utilizzato ma se ne deve prevedere la sostituzione perlomeno nelle parti "a solo" e/o "obbligate".*

Organico massimo **sezione A :**

- C Piccolo
- C Flute (1 - 2)
- Oboe
- Bassoon
- Eb Clarinet (optional)
- Bb Clarinet (1 - 2 e 3)
- Bb Bass Clarinet
- Bb Soprano Sax (optional)
- Eb Alto Sax (1 - 2)
- Bb Tenor Sax
- Eb Baritone Sax

Organico massimo **sezione B :**

- C Piccolo / Flute 3
- C Flute (1 - 2)
- Oboe 1
- Oboe 2
- English Horn (optional)
- Bassoon 1
- Bassoon 2 (optional)
- Eb Clarinet (optional)
- Bb Clarinet (1 - 2 e 3)
- Bb Bass Clarinet
- Bb Soprano Sax (optional)

- Bb Trumpet (1 - 2 e 3)
- Flugelhorn or Cornet (optional)
- F Horn (1 - 2)
- C Trombone (1 - 2)
- C Bass Trombone (optional)
- C Euphonium
- C Bass
- String Bass (optional)
- Timpani (optional)
- Mallets (optional)
- Percussions (max 3 players)
- Eb Alto Sax (1 - 2)
- Bb Tenor Sax (1 - 2)
- Eb Baritone Sax
- Bb Trumpet (1 - 2 e 3)
- Flugelhorn or Cornet (1 - 2)
- F Horn (1 - 2 - 3 e 4)
- C Trombone (1 - 2 - 3)
- C Euphonium (1 - 2)
- C Bass
- String Bass (optional)
- Harp or Synth
- Timpani
- Mallets (optional)
- Percussions (max 3 players)

Art. 4) - Per partecipare al Concorso, i concorrenti dovranno inviare alla Segreteria un plico , che dovrà contenere :

- 4 (quattro) copie del lavoro, in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile, da un motto.

- 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:

a) - il modulo di iscrizione, allegato al presente Bando - Regolamento, debitamente compilato in tutte le sue parti, con la dichiarazione in calce datata e firmata;

b) - due fotografie del concorrente firmate sul retro;

c) - curriculum vitae;

d) - copia del versamento della quota di iscrizione.

Compito della segreteria sarà quello di ricevere il plico garantendo l'anonimato dei partecipanti.

Il plico dovrà pervenire entro il 31 Luglio 2015 al seguente indirizzo:

ASSOCIAZIONE CONCERTO BANDISTICO "S. CECILIA" DI CASTELLABATE

Via Amendola - 84048 Castellabate (Salerno - Italia)

Farà fede il timbro postale di partenza.

Art.5) - La quota di iscrizione al Concorso è di € 50,00 (cinquanta euro) per ogni lavoro presentato. // *versamento dovrà essere effettuato direttamente sul :*

C/C Bancario : 000 000 404 135 IBAN : IT 54 N 07006 76020

intestato a **Associazione Concerto Bandistico "S.Cecilia" di Castellabate** con causale: **Iscrizione Concorso di Strumentazione "Leoncavallo"**

Le spese bancarie sono a carico di chi esegue il bonifico. La quota di iscrizione non è rimborsabile.

Art. 6) - I premi assegnati dalla giuria saranno i seguenti:

SEZIONI A e B)

1° classificato € 1000,00

2° classificato € 500,00

I premi sono indivisibili e saranno al lordo delle ritenute fiscali, come previsto dalla legge.

Art. 7) I lavori saranno analizzati da una Giuria composta da personalità del panorama bandistico nazionale ed internazionale il cui giudizio è insindacabile.

La giuria si riserva la facoltà di non assegnare i premi qualora non giudichi meritevole nessuno dei lavori pervenuti.

La giuria sarà composta da 4 giurati incluso, di diritto, il Direttore Artistico del concorso.

Art.8) – I lavori che risulteranno vincitori saranno sottoposti all’attenzione della **SCOMEGNA Edizioni Musicali**, che si riserva la possibilità di effettuare la pubblicazione.

I lavori premiati dovranno indicare, in caso di pubblicazione, il nome del Concorso e la rispettiva sezione. L'organizzazione segnalerà i lavori vincitori e quelli eventualmente menzionati dalla giuria ad Istituzioni ed Editori nazionali e internazionali.

Art.9) - La segreteria comunicherà a tutti i partecipanti il risultato del concorso, inviando a ciascuno copia dell'estratto del verbale della giuria. Ai primi classificati delle due sezioni sarà comunicato anche il luogo, il giorno e l'ora della cerimonia di premiazione.

Questi, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, dovranno far pervenire all'organizzazione le parti staccate dei singoli strumenti del brano premiato.

I vincitori verranno premiati ufficialmente durante l’evento **“Ricordando Leoncavallo”** dove le opere selezionate saranno eseguite in prima assoluta.

Art.10) - Delle 4 (quattro) copie delle partiture pervenute, 1 (una) entrerà a far parte dell'Archivio Musicale del Concerto Bandistico “S. Cecilia” di Castellabate , che sarà istituito presso la Scuola Civica di Musica di Castellabate. Le altre copie, per anni due dalla data di pubblicazione del presente bando saranno a disposizione degli Autori che ne desiderino la restituzione, la quale potrà avvenire solo su formale richiesta e dietro pagamento delle spese di spedizione.

Art.11) - La domanda di partecipazione al Concorso implica l'incondizionata accettazione da parte del concorrente, del presente Bando - Regolamento, nonché il consenso all'utilizzo dei propri dati personali ai sensi di legge.

Art.12) - In caso di contestazione, l'unico testo legalmente valido è il presente Bando - Regolamento in lingua italiana, completo di 12 (dodici) articoli. Competente sarà il Foro di Vallo della Lucania.

Il Direttore Artistico

Leo Capezzuto

leocapezzuto@hotmail.it

Segreteria del Concorso

Ass. Concerto Bandistico “S.Cecilia” di Castellabate

Via Amendola snc, 84048

Castellabate (Salerno)

<https://www.facebook.com/bandacastellabate>

www.bandacastellabate.it

+039 333 4959906

Sostenitori del Progetto :



Torre del Mare
srl

Point Art
di Arminio Tavola

Allegato 1 (Schema-Modulo di Domanda)

COGNOME E NOME _____

LUOGO E DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CITTA' _____ PROV _____

TELEFONO _____ EMAIL _____

DICHIARA

di conoscere il regolamento del Concorso Internazionale di Strumentazione per Orchestra di Fiati "Ruggero Leoncavallo" 2015 – Città di Castellabate e di accettarlo in tutte le sue parti.

Dichiara altresì:

- a) di essere unico Autore della strumentazione presentata;
- b) che la strumentazione è inedita e mai eseguita in pubblici concerti né divulgata tramite radiofonia e/o televisione;
- c) che la medesima non ha mai ricevuto premi o segnalazioni di merito in altri concorsi;

Dichiara infine di accettare il giudizio insindacabile della giuria.

Luogo e data

In fede

Attachment 1 (Registration form)

Surname and Name _____

Place and date of birth _____

Address _____ Town _____

State _____

Telephone/Mobile _____

email _____

DECLARES

to understand the above rules and guidelines/regulations of the International Orchestration Contest for Bands "Ruggero Leoncavallo" 2015- Città di Castellabate and agree to abide by them.

Furthermore he/she declares :

- a) To be the only author of the work presented;
- b) That the work has never been published nor performed during public concerts nor broadcasted by radio and/or television;
- c) That the work has never received awards nor merit credits in other contests.

Finally, he/she understands that all decisions by the competition jury are final and cannot be legally challenged.

Place and date

Signature

Omaggio popolare a Puccini

di Sandra Sabbatini

È stato proprio una festa il concerto per soli, coro e banda. Una festa per il pubblico numeroso ed entusiasta, per la bella musica, per la solidarietà. La serata ha riunito un gran numero di realtà musicali della Toscana del Nord: le corali “Corale Polifonica cascinese”, di Cascina; “Corale Pontormo” di Carmignano; “Santa Cecilia” di Buti; “Santa Cecilia” di Marlia; “Santa Felicità” di Lucca; “Schola Cantorum” di fornaci di Barga (LU); “Corale femminile del duomo di Barga”, Barga (LU); coro di voci bianche “Istituto comprensivo Lucca 2”. Insieme a loro la Filarmonica “Giacomo Puccini” di Segromigno in Monte.

Lucca, Pisa e Prato, insieme, hanno portato in scena musiche e arie d’opera di Puccini, Mascagni, Catalani, Ponchielli, Arditi oltre alla Messa (Missa Sancti Francisce [messa per il Santo Francesco]) di *Ciro Belloni Filippi*, compositore

lucchese di fine ottocento molto apprezzato a Pisa e Lucca.

Omaggio popolare a Puccini perché? Perché il grande lucchese è anche musicista popolare, perché voleva che le sue opere arrivassero a tutti, dalla platea alla piccionaia e perché l’ispirazione popolare è sempre presente nella sua musica, accanto alla grande sapienza musicale. Inoltre amava le storie che i suoi contemporanei amavano e che andavano a vedere a teatro [Belasco (Fanciulla e Butterfly), Sardou (Tosca), Murger (Bohème)]. E perché alla sua terra e alla musica, composta nella sua terra, Puccini era fortemente legato, come dimostra l’affettuosa dedica che Giacomo appose ad una sua foto indirizzata al Maestro *Ciro Belloni Filippi*.

Perciò le realtà popolari, i gruppi amatoriali, la filarmonica hanno con gioia dedicato a lui questo



I solisti ed i maestri sul palco del teatro del Giglio di Lucca

“omaggio popolare”, centrato sulla Messa per San Francesco del compositore butese **Ciro Belloni Filippi**: a voler dire che Puccini appartiene a tutti, all’alta cultura come al popolo che ama e ricorda la sua musica, che fa musica con grande amore. Che fa in modo che la musica continui a essere un costituente importante della vita e della cultura, una linfa che scorre e vivifica e non solo un oggetto da museo.

Un omaggio popolare a quel Puccini che della tradizione bandistica scrisse in una lettera del 1924 «La banda. È il pane musicale del popolo. [...] Al pensiero di questa istituzione, ritrovo le mie prime passioni all’arte di bambino e nel cuore quelle esecuzioni che sensibilmente mi toccavano». Gian Michele Bachini, maestro della corale Santa Cecilia di Buti, ne ha rinvenuto il manoscritto nell’archivio dell’associazione corale; Silvano Pieruccini ne ha curato l’orchestrazione per banda, con la collaborazione del maestro Carlo

Teatro del Giglio unicef

teatrocittà

Omaggio popolare a Puccini

Concerto per soli, coro e banda

Musiche e arie d'opera di:
Giacomo Puccini, Pietro Mascagni, Alfredo Catalani, Amilcare Ponchielli, Luigi Arditi
Ciro Belloni Filippi - "Missa Sancti Francisci"
per soli, coro e banda (strumentazione di Silvano Pieruccini)

MIRELLA DI VITA, soprano / ILARIA CASAL, soprano
LAURA MASINI, mezzo soprano / NICOLA GERBI, baritono

ENSEMBLE CORALE:
Coro "Santa Felicità" di Lucca / Corale "Santa Cecilia" di Marlia
Corale "Santa Cecilia" di Buti (PI) / Corale Polifonica Cascinese (PI)
Schola Cantorum di Fornaci di Barga (LU) / Corale "Pontormo" di Carmignano (PO)
Coro di voci bianche "Istituto Comprensivo Lucca 2"

FILARMONICA "G. PUCCINI" di Segromigno in Monte

Maestri collaboratori:
Eleonora Mattei, Carlo Pucci, Gian Michele Bachini, Luciano Parenti, Nilo Riani
Maria Rosa Freiles, Nicoletta Fiori, Roberta Popolani

Maestro del coro **SILVANO PIERUCCINI**
Direttore **CARLO BARDI**

Teatro del Giglio - Lucca - Domenica 11 Gennaio 2015 - Ore 17

con il patrocinio
Città di Lucca Comune di Capannoli

con il contributo
Fondazione Casa di Risparmio di Lucca

in collaborazione
GENERALI

Bardi, direttore della filarmonica Puccini, che ha poi diretto il concerto.

Eleonora Mattei, Carlo Pucci, Gian Michele Bachini, Luciano Parenti, Nilo Riani, Maria Rosa Freiles, Nicoletta Fiori, Roberta Popolani, hanno collaborato alla preparazione dei gruppi corali. I solisti si sono fatti apprezzare per la loro bravura: Mirella Di Vita (soprano), per le arie della prima parte; Ilaria Casai, (soprano), Laura Ma-

sini (mezzo soprano), Nicola Gerbi (baritono) per la Messa di **Ciro Belloni Filippi**.

In ultimo, ma non in ordine di importanza, in questa serata la musica e la solidarietà si sono incontrate: l’incasso è stato devoluto ai progetti dell’UNICEF. La gioia della musica si è associata all’aiuto ai bambini in difficoltà.



Il soprano Mirella Di Vita ed il Maestro Carlo Bardi



“LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA”

ESIBIZIONE DOMENICALE

UNA BANDA MUSICALE OGNI DOMENICA

APRILE: 12-19-26 **MAGGIO:** 03-10-17-24 **GIUGNO:** 07-14-21-28
LUGLIO: 05-12-19-26 **AGOSTO:** 02-09-30 **SETTEMBRE:** 06-13-20-27
OTTOBRE: 04-11-18-25

ingresso con utilizzo gratuito delle attrazioni del PARCO per tutti i musicanti e i dirigenti della Banda partecipante

Possibilità di partecipazione contemporanea di due Bande con organizzazione dello spettacolo-concerto finale insieme

ore 10.00 ritrovo all'ingresso del PARCO per sfilata, durata sfilata 45 minuti, spettacolo-concerto 40 minuti circa

TERMINI DI PARTECIPAZIONE

A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE:

- INGRESSO al Parco riservato ai Musicanti in divisa e al Consiglio direttivo al completo (portare verbale iscrizione per confermare l'accesso)
- BIGLIETTO, a prezzo scontato, di € 20,00 per eventuali accompagnatori
- PERMESSO SIAE per le esecuzioni (da compilare in loco al termine dell'esecuzione)

A CARICO DEL COMPLESSO BANDISTICO:

- VIAGGIO A/R – Pasto ed eventuale pernottamento
- ESECUZIONE MUSICALE (preparazione e realizzazione della sfilata e dello spettacolo concerto finale)



“LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA”

Il sottoscritto Legale Rappresentante
del di

Complesso Bandistico Complesso Bandistico con Majorettes Complesso Bandistico con Gruppo Folk
 Junior Band Junior Band e Majorettes Banda scolastica Altro

Con elementi di età compresa tra _____ e _____ anni

Dichiara

di aderire all'iniziativa e di scegliere la data di partecipazione nel giorno/...../2015.
Il gruppo è composto da un organico in divisa o in costume N° e dirigenti N°

Tutti gli accompagnatori hanno possibilità di ingresso a prezzo ridotto di € 20,00
I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell'iniziativa presentando copia
Dell'avvenuta prenotazione pagando in contanti o con carta di credito.

Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA/...../ 2015 alle ore

Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig.
Via Città
Tel. Fax Cell.
E-mail

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato all'Ufficio Nazionale ANBIMA
ufficio.nazionale@anbima.it tel. e fax. 06 3720343 e a segretario@anbima.it - tel. 334 1454248

Tesseramento ANBIMA 2015 effettuato il

Li,, data...../...../ 2015

Firma e timbro

Nicolosi: la prima del Direttore d'Orchestra Carmelo Vinci

Si è svolto sabato 3 gennaio 2015 a Nicolosi presso il Centro Congressi, il tradizionale appuntamento musicale del Gran Concerto di Capodanno dell'Associazione Musicale Dilettantistica "Amici della Musica" diretto per la prima volta dal neo Maestro augustano Carmelo Vinci.

Il programma della serata è stato ben articolato in due parti: più classica la prima con brani di Beethoven, Bach, Bellini, Verdi e Puccini mentre nella seconda si è dato spazio alla musica originale con brani di Jan Van der Roost e Michele Netti, una colonna sonora di Nicola Piovani per poi chiudere, come di consuetudine, con i tradizionali valzer della famiglia Strauss che di solito aprono e chiudono i più famosi concerti di inizio anno di tutto il mondo.

All'interno del concerto c'è stata anche la collaborazione con una prestigiosa corale polifonica locale "Mater Divinae Gratiae" e l'esibizione di una giovane arpista nicolosita Federica Borzi.

Piena soddisfazione da parte del Maestro Vinci, che in soli tre mesi di lavoro ha saputo plasmare la banda musicale con sonorità e dinamiche nuove e mai avute finora, difficili da raggiungere

in poco tempo se non ci fosse stato l'ottimo lavoro svolto nelle prove settimanali da tutto il gruppo, che ricordiamo formato in prevalenza da giovani minorenni che studiano sia privatamente sia nella scuola annessa alla banda sia al Liceo Musicale "Bellini" di Catania.

Il Sindaco Nino Borzi, l'Amministrazione Comunale ed il pubblico accorso numeroso, hanno ben gradito con scroscianti applausi l'ottima esecuzione dei brani da parte degli strumentisti e la pregevole direzione affidata alla bacchetta del Maestro Carmelo Vinci, che, ricordiamo, dopo innumerevoli esperienze di direttore artistico sempre nella provincia di Siracusa per la prima volta ha varcato la soglia della più grande provincia limitrofa di Catania. Tanti i progetti del nuovo anno che verranno sviluppati da subito e che vedranno impegnata la Banda Musicale di Nicolosi e il Maestro Vinci, non solo a livello locale, ma anche fuori provincia e fuori dalla Sicilia, tutto sempre in funzione di chi ama l'arte musicale vivendo e trasmettendo emozioni senza paura, per non dire "un domani" di aver il timore di trascorrere una vita senza averne vissute.



Grande emozione per il concerto della banda “Francesco Curcio”

di Carlo Adornetto

AMANTEA (CS) - È andato in scena lo scorso 26 dicembre, presso il Campus “Francesco Tonnara”, il concerto di Natale della banda musicale “Francesco Curcio”, giunto alla sua XXII edizione. Il concerto, diretto dal maestro Alfonso Perri Altomare, ha riscontrato un caloroso consenso da parte del pubblico, percorrendo alcune tra le più importanti opere che hanno attraversato i nostri secoli. E quest’anno, per la prima volta, la banda ha suonato in diretta streaming per estendere l’armonia natalizia oltre i propri confini.

Il concerto ha avuto inizio, come da tradizione, con la marcia sinfonica “Serenità”, composta dal fondatore e primo maestro della banda, Francesco Curcio, che ha voluto trasmettere, con questa composizione sinfonica, lo stato d’animo che ognuno di noi dovrebbe portare dentro di sé. Dopo l’omaggio al maestro Curcio, è salito sul podio il giovane maestro Francesco di Rende, che di fronte agli stessi ragazzi con i quali da giovanissimo ha incontrato la musica, ha diretto due tra le più belle sinfonie delle opere di Giuseppe Verdi, quella dell’“Aroldo” seguita dalla sinfonia del “Nabucco”. Il primo tempo si è concluso con un brano originale per banda del celebre maestro André Waignein, “Calabria Evolution”, composto in occasione dell’evento Calabria Evolution a cui hanno partecipato molti giovani della banda.

Dopo qualche minuto di respiro i musicisti hanno riaperto il concerto con la marcia sinfonica “Ste-sicoriana” del maestro Salvo Miraglia e poi hanno

proseguito con “Second Suite for band”, offrendo una ‘cartolina in musica’ dell’America latina, del noto compositore Alfred Reed, che descrisse su uno spartito quattro Stati con il suo brano originale per banda. Al termine di questo affascinante viaggio oltreoceano, la banda ha trascinato il pubblico in un viaggio nel tempo con l’inconfondibile swing di Benny Goodman, in un medley dei suoi brani più belli dal titolo “Memories”.

Gli applausi sono aumentati d’intensità quando l’atmosfera ha tratto nuovamente ispirazione dalla musica dei primi anni del Novecento con l’esecuzione di “Sinatra in Concert”, una raccolta dei più celebri brani del mitico “The Voice”.

L’ultimo augurio con “Jingle Bell Rock” ha coinvolto, anche questa volta, gli spettatori che si sono alzati per applaudire e chiedere il bis, offerto dal maestro e dai ragazzi a conclusione di un concerto emozionante, ricco di passione e di vari generi musicali.

La banda ha dimostrato, ancora una volta, l’importanza che il linguaggio musicale riveste sul piano sociale, favorendo la comunicazione e l’aggregazione tra diversi individui. La diretta streaming del concerto per i musicisti non presenti, che per lavoro o studio si trovano all’estero, è la dimostrazione di questo forte affiatamento che lega grandi e piccoli musicisti all’Associazione. Promotore di questa tradizione culturale e bandistica è il Presidente Vittorio Politano, che per tutto il concerto non ha perso occasione per lanciare

sorrisi pieni d’affetto e soddisfazione ai suoi ragazzi impegnati a suonare. I giovani della banda “Francesco Curcio” sono riusciti a trasmettere la loro voglia di fare musica, sono riusciti a far emozionare l’intero pubblico, che al termine del concerto è ritornato alla propria quotidianità, magari con più gioia nel cuore e tanta buona musica in testa.



Banda di Rho: un viaggio fra le note

di Roberto Morelli

Atmosfere magiche alla scoperta dei Paesi del Mondo. Questo è stato il leitmotiv del Concerto di Natale in vista di Expo 2015, promosso dal Corpo Musicale Cittadino Parrocchiale di Rho (MI), sabato 13 dicembre nel gremitissimo Auditorium 'Padre Reina' di via Meda.

"Guidati da una stella" è stato il titolo della magica serata, che ha visto impegnati i musicanti del complesso rhodense, diretti dal maestro Salvatore Catalano, e gli attori (Nicoletta Pallante, Manuela Facchini, Francesca Tagliatela e Andrea Baroni) della Compagnia teatrale dell'Armadiello in collaborazione con la Biblioteca Popolare. Questo connubio ha permesso di ascoltare, vedere e comprendere come il Corpo Musicale, oramai dal 1989, riesce a creare piacevoli momenti di comunione ed interazione tra banda e associazioni cittadine e non solo. L'alternanza di scene teatrali accompagnate da famosi brani musicali, hanno permesso l'attraversamento dei vari continenti. La fusione musical-teatrale è stata di ottimo livello, mostrando in questo connubio uno spiccato affiatamento e tanta comunicatività.

Di grande effetto sono state le musiche appositamente scelte e magistralmente eseguite dai musicanti, sotto l'attenta direzione del maestro, come in una vera orchestra. Tre personaggi (Vi, Sir Karmante e Rose) si incontrano nella notte di Natale,

bloccati in una locanda e si raccontano tra storie, musiche, luoghi lontani ed emozioni vicine. Se a Natale si libera il bambino che è in noi, così anche la vita può assumere un sapore diverso. Come la musica, linguaggio universale. E proprio la scoperta di nuovi mondi e l'unione tra differenti realtà sono stati sottolineati negli interventi dell'assessore alla cultura Giuseppe Scarfone e dal Prevosto don Giuseppe Vegezzi.

Per commemorare invece il centenario della Prima Guerra Mondiale è stato promosso dalla sezione di Rho del Club Alpino Italiano in collaborazione con il Corpo Musicale Cittadino Parrocchiale, il concerto dal titolo "La montagna unisce", svoltosi sabato 29 novembre sempre all'Auditorium 'Padre Reina'. L'unione tra due dei più vecchi sodalizi della città: il più antico il complesso musicale sorto nel 1901 ed il Cai fondato nel 1926; ha dato vita ad una splendida fusione, pervasa di entusiasmo, sentimenti e memoria. I musicanti, sotto l'attenta ed accurata direzione del maestro Salvatore Catalano, hanno eseguito in maniera pregevole e ricca di espressività i brani legati alla prima guerra mondiale, agli alpini, alla battaglia di Crevola, fino alla combinazione di Antonin Dvorak "Antonin's New World". Di grande impatto anche la proiezione del film "Solo" di Mike Hoover, presentata dal Cai.



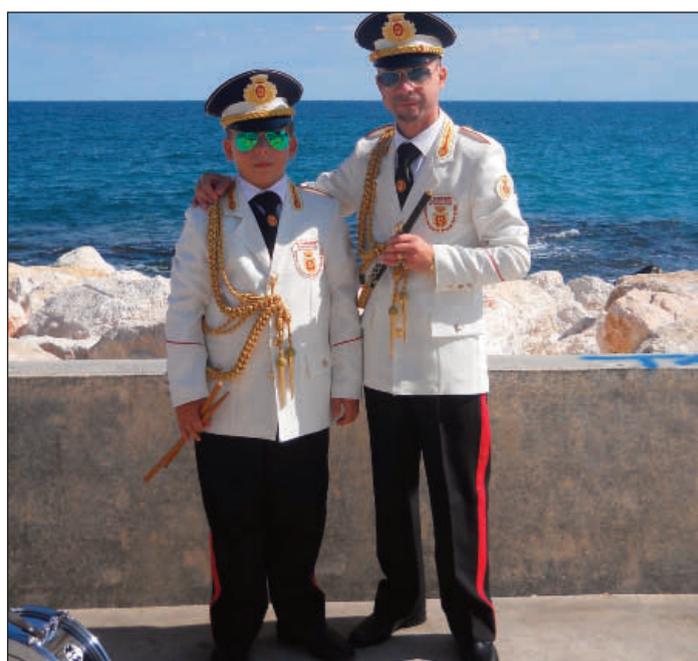
“U Tammorr..”

La “Bassa Musica” di Mola

Li senti arrivare da lontano, un trillo, i piatti e il rullo dei tamburi. E' la “Bassa Musica” che avanza, irrompe nelle strade di buonora, per annunciare l'apertura dei festeggiamenti e sveglia grandi e piccini.

A Mola di Bari la tradizione resiste dal 1950: ieri con il capo banda Paolo Furio, oggi con il figlio Francesco, leader dal 1980 di un sestetto formato da un ottavino, tre tamburi, grancassa e piatti. Meglio conosciuta in dialetto locale come “U Tammorr”, la “Bassa Musica” di Mola dispone di un vasto repertorio di marce sinfoniche e militari, brillanti, inni religiosi e del canzoniere napoletano.

Come dice Francesco Furio, vincitore di diversi concorsi per “Bassa Musica”: <Portiamo folklore e allegria nei piccoli paesi e nelle grandi città. Che festa sarebbe senza la “Bassa Musica”?>



120 anni di musica a San Pietro all'Olmo

Il Corpo Musicale "San Pietro all'Olmo" ha festeggiato lo scorso anno i 120 anni di attività.

Fondato nel lontano 1894 da alcuni sanpietrini – *"i terrieri, sostenuti dal volonteroso concorso di ogni ceto"* come sta scritto su un documento dell'epoca - il Corpo Musicale svolse da subito un'importante e intensa attività sia in paese che nel capoluogo (San Pietro all'Olmo è una frazione di Cornaredo, in provincia di Milano) e nei paesi limitrofi, molti dei quali ancora privi di una banda musicale.

Da allora l'attività non si è mai interrotta, spaziando da festività civili e religiose a concerti, sfilate per raduni, feste di paese e di quartiere.

Dopo un periodo di appannamento negli anni sessanta, la banda si rilancia nel decennio successivo: una massiccia campagna di reclutamento nelle scuole e altre iniziative messe in campo da Luigi Dino Colombo, ex bandista divenuto Presidente, e da alcuni collaboratori (tra i primi Paolo Landini e Luigi Baroni) portano il Corpo Musicale, diretto dal Maestro Angelo Olivares, ad avere più di cinquanta bandisti ed altrettante majorettes che giungono ad esibirsi perfino a Locarno (Svizzera) nel maggio del

1980.

Nel settembre dello stesso anno viene inaugurata la "Casa della Musica", voluta e costruita dallo stesso Presidente, a cui sarà dedicata dopo la sua scomparsa nel 1995, ancora oggi sede del Corpo Musicale e vero centro culturale della frazione: in essa, infatti, si tengono non solo i concerti della banda ma anche rappresentazioni teatrali, mostre, corsi, spettacoli per bambini, saggi delle scuole elementari e medie, concerti di musica classica, incontri associativi.

Diretti dal 1983 dal Maestro Roberto Turriani, i bandisti sanpietrini hanno partecipato, nel 2005, ai festeggiamenti per il cinquantenario dell'Anbima a Roma e nel 2009 si sono esibiti al Teatro "Dal Verme" di Milano; nello stesso anno è stato pubblicato un libro sulla storia del sodalizio, con molte fotografie e documenti d'epoca.

Degne di nota anche la partecipazione all'"Autunno Valtellinese" nel 1987, il gemellaggio con il "Corpo Musicale Autonomo Santa Cecilia" di Oristano (2001 – 2002) e la registrazione di una base musicale poi edita su cd per il "Piccolo Coro" di Milano



Risveglio Musicale

nel 2008.

Diverse anche le collaborazioni con la “Schola Cantorum” della parrocchia san pietrina (tra gli altri ricordiamo i concerti per il centocinquantenario dell’Unità d’Italia nel 2011 e quello per il bicentenario verdiano nel 2013) e con attori professionisti, voci narranti in diverse esibizioni.

Lo scorso anno, in occasione del centovesimo, la banda ha ricevuto due prestigiosi e importanti riconoscimenti: una “Medaglia di Rappresentanza” del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il “Corniolo d’oro” dell’Amministrazione Comunale di Cornaredo, assegnato con la seguente motivazione: *“Per aver accompagnato, nei suoi centoventi anni di vita, intere generazioni di cornaredesi e sanpietrini attraverso il linguaggio universale della musica e per aver diffuso un messaggio di fratellanza in grado di unire persone caratterizzate dall’appartenenza a culture e tradizioni differenti”*.

Sempre nel 2014, il concerto all’Auditorium “Fondazione Cariplo” di Milano nell’ambito della rassegna “A Tutta Banda!” e quello con la partecipazione, come clarinetto solista, del Maestro Enrico Maria Baroni, avvicinatosi da bambino alla musica nelle fila del Corpo Musicale e da diversi anni apprezzato primo clarinetto solista dell’“Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai” di Torino.

Quindi gli auguri in musica ad una sanpietrina per i suoi cento anni, una “bicicletta” per bandisti e simpatizzanti e in autunno la presentazione del “Centoventi”, vino dell’Oltrepo’ pavese prodotto con un’etichetta celebrativa dell’importante ricorrenza; e ancora la festa di Santa Cecilia, con tanto di torta del centovesimo e, in dicembre, le tradizionali pive natalizie per le vie del paese, il concerto di Natale e l’accompagnamento musicale durante la S. Messa di mezzanotte, ultimo appuntamento di un anno davvero ricco di soddisfazioni.

Per info:

www.bandasanpietro.it
info@bandasanpietro.it



Associazione Filarmonica Moncalieri, 70 anni di cultura bandistica

Moncalieri, comune della prima cintura urbana dell'Area Metropolitana Torinese, ha dato i natali alla "Società Musicale Moncalierese" nel lontano 1826 grazie all'interessamento dell'avvocato Valerio Appiano allora Sindaco della città.

Da pubblicazioni storiche d'archivio si evince come il gruppo musicale, negli anni, abbia attraversato momenti burrascosi alternati a momenti più sereni per giungere, dopo un periodo di inattività, al 25 aprile 1945, anno in cui venne rifondato con l'appellativo di "Associazione Filarmonica Moncalieri".

Oggi la Filarmonica Moncalieri conta più di 60 componenti tutti volontari di cui circa 40 musicisti con una presenza ben equilibrata per tipologia dei vari strumenti. Compongono il gruppo studenti, operai, pensionati, impiegati e professionisti, tutti con la passione della musica e con tanta voglia di stare insieme per divertirsi e far divertire.

Ogni settimana il gruppo si riunisce nella sua sede per le prove e tale impegno, di norma, raddoppia nell'imminenza di un importante avvenimento.

La Filarmonica Moncalieri è invitata a presenziare alle diverse manifestazioni civili, religiose ed istituzionali della propria città ma non solo. Recentemente ha partecipato a diversi raduni bandistici

e a sagre paesane sempre con l'intento di diffondere la bella, buona e sana musica tradizionale bandistica che comunque non disdegna altri generi musicali, come per esempio le colonne sonore di film, brani d'operetta, canzoni del genere pop e Jazz, che oramai fanno parte della cultura musicale nazionale e mondiale. Tutto questo grazie alla saggia e paziente bacchetta del maestro Mauro Lanfranco che ha saputo sensibilizzare i musicisti nell'apprezzare le bellezze esecutive dei brani musicali.

Nei suoi recenti concerti, la Filarmonica ha avuto l'opportunità di collaborare con alcune scuole di ballo della città di Moncalieri inserendo particolari e gradite coreografie durante gli spettacoli ma ha anche avuto il piacere di accompagnare solisti strumentali e cantanti apprezzati nonché diversi gruppi corali che di norma si esibiscono sul territorio.

Gli impegni che negli ultimi anni hanno caratterizzato le attività della Filarmonica sono molteplici, ma tutti fondamentali perché costituiscono la fonte principale dalla quale si ricavano le risorse indispensabili per il sostegno e la gestione del gruppo musicale. Un gruppo di questo genere ha bisogno di rinnovare le divise e le partiture di repertorio, di organizzare le uscite con mezzi di



Risveglio Musicale

trasporto idonei, di gestire strumenti musicali comuni e strumenti per i nuovi allievi.

L'esperienza ci dimostra che per comporre un valido gruppo musicale è necessaria la partecipazione di almeno 30 elementi e questo da tempo ci ha spinti, sempre con maggior impegno, a favorire lo sviluppo della scuola di musica interna che oggi conta più di venti allievi tutti con l'obiettivo dell'inserimento nell'organico della banda. La Filarmonica Moncalieri punta più che mai ad intraprendere azioni che favoriscano l'entrata dei giovani, sia per dar loro la possibilità di iniziare una potenziale futura carriera musicale, sia per il naturale alternarsi nello sviluppo, delle risorse.

Uno dei vanti che la Filarmonica, con orgoglio, dichiara, è l'attività che svolge in modo continuativo e volontario nelle scuole della città di Moncalieri. E' nata una stretta collaborazione tra il gruppo musicale e gli insegnanti degli istituti, per la realizzazione di progetti che portano gli alunni alla conoscenza non solo dei tipici strumenti musicali bandistici e delle loro caratteristiche, ma anche alla divulgazione delle regole etiche comportamentali che devono esistere in un gruppo sano, ricco di ideali e di buoni principi.

Nell'anno appena trascorso, la Filarmonica Moncalieri ha avuto anche il piacere e l'onore di gemellarsi con due gruppi musicali con cui condivide manifestazioni e raduni; il primo gemellaggio è avvenuto nel settembre 2014 con il Corpo Musicale "Ottorino Respighi" di Gassino Torinese diretto dal M° Giovanni Fant in occasione della festa annuale della città di Gassino, mentre il secondo è avvenuto nell'ottobre 2014 con la "Filarmonica Giovanile della città di Ventimiglia" diretta dal M° Franco Cocco, in occasione della "Festa della Trippa", tradizionale manifestazione popolare della città di Moncalieri.

Un momento di ulteriore crescita, ma anche



punta d'orgoglio per la Filarmonica, è la collaborazione attiva con il Conservatorio Musicale di Milano che da qualche tempo si è instaurata per la preparazione di un concerto che a breve si terrà nel teatro della città di Moncalieri sul tema "la musica perseguitata" e al quale parteciperanno solisti ed esperti sul tema.

Oggi la Filarmonica è diventata un punto di riferimento, un luogo privilegiato in cui i cittadini ritrovano la loro identità, il simbolo del paese e, per i più giovani, un'opportunità di aggregazione sociale e di educazione alla cittadinanza.

Grazie alle esperienze maturate ed alla crescente voglia di continuare a sviluppare nuovi progetti e nuove iniziative, il 2015 vedrà le celebrazioni dei 70 anni di rifondazione e ci auguriamo che questo possa essere spunto di riflessione per radicare maggiormente l'importanza e l'utilità di un'associazione musicale di questo tipo, formulando l'auspicio di continuare a rendere il territorio moncalierese sempre più vivo e fervido alla musica condivisa con la cittadinanza, continuando a ricercare e promuovere condivisioni e sinergie con altre realtà musicali.

Per informazioni:

www.filarmonicamoncalieri.it

info@filarmonicamoncalieri.it



Filarmonica Pisana Concerto degli auguri

Grande successo ha riscosso il concerto degli Auguri che la Società Filarmonica Pisana ha tenuto presso il Cinema Teatro Nuovo, gentilmente concesso dal socio commendator Filiberto Scarpellini e che quest'anno ha avuto come tema "La Musica descrive, la Musica protagonista".

E' stata una carrellata di musiche veramente interessanti che hanno saputo conquistare l'animo dei presenti che hanno espresso la propria soddisfazione con calorosi e prolungati applausi.

È iniziato con "Marcia dell'Incoronazione" di Giacomo Meyerbeer, per ricordare i 150 anni della morte dell'autore, seguito da "Sång Till Lotta" (per trombone ed orchestra) di Jan Sandstrom, compositore svedese che ha donato personalmente lo spartito a Guido Gemignano, il solista che ha eseguito il brano e dalla "Suite per orchestra di varietà (Jazz suite n. 2) di Dmitrij Dmitrievič Šostakovič, una piacevole sequenza di danze, walzer e marce.

La prima parte quindi si è conclusa con il "Te Deum" dalla Tosca di Giacomo Puccini, eseguito in modo eccellente e perfetto, che ha ricevuto un prolungato applauso.

La seconda parte è iniziata con "Pavane" sinfonia di Gabriel Fauré, danza di corte di andamento moderato, seguita da "Ballade" (per sax contralto ed orchestra) di Alfred Reed come omaggio al belga Adolphe Sax, inventore dello strumento al quale ha dato il nome e di cui si celebra il bicentenario della nascita, eseguita dal solista Mario Spitale, e si è conclusa con "Peer Gynt suite n. 1 op. 46" di Edward Grieg. Brano molto impegnativo che ha confermato la professionalità dei musicanti e del maestro e che ha riscosso una corale vera ovazione.

Nell'intervallo il presidente della Società Filarmonica Pisana, gr. uff. Umberto Moschini, ha ricordato che con il concerto degli Auguri sono iniziate le celebrazioni dei 250 anni dell'Istituzione ed ha ringraziato il pubblico presente, i musicanti, il maestro direttore Paolo Carosi, il socio Scarpellini per aver messo a disposizione il locale e il consigliere Antonio Brasile per la collaborazione offerta, nonché Telethon che ogni anno permette di poter dare un aiuto alle loro grandi ed importanti finalità.





Lo scorso 16 gennaio 2015 ci ha lasciati **Erminio Faustinelli**. Fu fautore, negli anni settanta, della rinascita del Corpo Musicale di Pezzo (BS) in collaborazione con il Maestro Antonio Raco. Ricoprì la carica di presidente del sodalizio dal 1981 al 1999, oltre ad essere un valente strumentista al flicorno baritono. Da sempre portatore e sostenitore dei valori dell'ANBIMA, ha collaborato fattivamente per lo sviluppo dell'associazionismo (non solo in campo musicale) nel territorio bresciano, in particolare in Vallecamonica.



È mancato all'età di 94 anni **Giovanni Melchior**, presidente regionale dal 1981 al 2002 – e poi presidente onorario – dell'Associazione Nazionale Bande Musicali Autonome del Friuli Venezia Giulia. Figura politica di riferimento del Fvg, è stato primo cittadino di Rive D'Arcano (Ud) per 33 anni, uno dei fondatori della Comunità collinare del Friuli e commissario del Consorzio Ledra-Tagliamento. Ai funerali, che si sono svolti a Rive appena prima di Natale, presenti tutte le autorità locali e l'attuale presidente regionale Anbima Fvg Eugenio Boldarino, che ha ricordato il lavoro e la passione con cui Melchior ha guidato l'associazione per 21 anni. «A Giovanni si deve riconoscere anche il merito – ha dichiarato Boldarino – di aver fortemente voluto i corsi di aggiornamento che tuttora proseguono nelle nostre bande e la convenzione con i conservatori di musica della nostra regione. È grazie a lui se le oltre cento formazioni bandistiche, con i loro più di seimila musicisti, hanno acquisito la dignità e il giusto riconoscimento che meritano».

Nuova Sede Nazionale Anbima

Si comunica a tutti i soci che dal 18 Marzo 2015 l'Ufficio Nazionale Anbima verrà domiciliato presso una nuova sede più adeguata alle esigenze della nostra associazione.

Il nuovo indirizzo è: Via CIPRO n. 110 - 00136 ROMA

La nuova sede è vicina alla Fermata CIPRO della Metro A

Restano invariati i numeri telefonici, fax e tutti gli indirizzi e recapiti informatici di tutto lo staff ANBIMA

il tuo
5xmille

Anche tu puoi fare molto per la **NOSTRA MUSICA**
Senza spendere molto.
Scegli di destinare il 5xmille all'ANBIMA

la buona firma

E' sufficiente scrivere il Codice Fiscale dell' ANBIMA
80126450586
nell'apposito spazio già presente sulla tua
dichiarazione dei redditi.

anbima



“FESTIVAL DELLE BANDE A MIRABILANDIA”

Il sottoscritto Legale Rappresentante
del di
 Complesso Bandistico Complesso Bandistico con Majorettes Complesso Bandistico con Gruppo Folk
 Junior Band Junior Band e Majorettes Banda scolastica Altro

Con elementi di età compresa tra _____ e _____ anni

Dichiara

di aderire all'iniziativa prevista il giorno 31 maggio 2015.

Il gruppo è composto da un organico in divisa o in costume N° e dirigenti N°

Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA 31 MAGGIO 2015, alle ore

Tesseramento ANBIMA 2015 effettuato il

Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig.
Via Città
Tel. Fax Cell.
E-mail

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato all'Ufficio Nazionale ANBIMA
ufficio.nazionale@anbima.it tel. e fax. 06 3720343 e a segretario@anbima.it - tel. 334 1454248
L'iniziativa prevede la partecipazione massima di 50 gruppi, al termine della disponibilità saranno chiuse le iscrizioni.

Tutti gli accompagnatori hanno possibilità di ingresso a prezzo ridotto di € 20,00.
I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell'iniziativa presentando copia
dell'avvenuta prenotazione pagando in contanti o con carta di credito.

Li,, data...../...../ 2015

Firma e timbro

CALDES
VAL DI SOLE - TRENTINO
20 - 21 GIUGNO 2015



UN WEEKEND DI
FESTA E FOLKLORE

CON I **CONCERTI DI CORPI BANDISTICI**
PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA
E I **SAPORI DELLA TRADIZIONE TRENTINA**

**ISCRIVI LA TUA BANDA
AD ARCADIA 2015!**

(soggiorno a tariffe agevolate e contributo per l'esibizione)

INFO e PRENOTAZIONI:

AZIENDA TURISMO VAL DI SOLE

tel. 0463 901280 • marketing@valdisole.net • www.valdisole.net